



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Istituto Comprensivo Statale "G. Ungaretti"

Via Campanello, VII traversa, snc, - 81030 TEVEROLA (CE) - Tel. 081.8118197

EMAIL: ceic87300r@istruzione.it- PEC: ceic87300r@pec.istruzione.it

SITO WEB: www.icteverola.edu.it

=====

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE - -TEVEROLA
Prot. 0015107 del 18/12/2025
I (Uscita)

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BES
PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI
PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI ADOTTATI

A.S. 2025/2026

Approvato dal collegio dei docenti del 15/12/2025 con delibera n 69





Ministero dell'Istruzione e del Merito
Istituto Comprensivo Statale "G. Ungaretti"

Via Campanello, VII traversa, snc, - 81030 TEVEROLA (CE) - Tel. 081.8118197

EMAIL:ceic87300r@istruzione.it- PEC:ceic87300r@pec.istruzione.it

SITO WEB: www.icteverola.edu.it

=====

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BES

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

I principi e le linee guida del protocollo sono stati desunti dalla seguente normativa:

- Costituzione della Repubblica Italiana 1948 art.3, art.30, art.32, art.34, art.38
- Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo ONU, 10 dicembre 1948
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959
- Legge n. 118/1971
- Legge n. 517/77
- C.M. n.301 8 settembre 1989 – inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo
- C.M. n.205, 2 luglio 1990 – Educazione Interculturale –
- Legge n. 104/92
- C.M. n.5, 12 gennaio 1994 - iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno
- C.M. n.73, 2 marzo 1994 – Il dialogo interculturale e la convivenza democratica –
- D.L. 297/94
- Legge n. 40, 6 marzo 1998 (Turco-Napolitano) – disciplina dell'immigrazione e condizione giuridica dello straniero
- Decreto Legislativo n.286, 25 luglio 1998 “Disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”
- DPR n. 394/1999, art. 45 intitolato “Iscrizione scolastica”
- DPR 275/99 “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche”
- Capo VII, art. 45 Iscrizione scolastica - MIUR C.M. n. 87/2000 - Iscrizione degli stranieri in qualsiasi momento dell'anno scolastico
- O.M. n. 90/01
- Legge n. 189, 30 luglio 2002 (Bossi - Fini)
- L. 53/2003
- D.L. 196/2003
- C.M. n.24/2006 febbraio “Linee guida per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri”
- Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità del 13.XII.2006
- La via italiana per la scuola interculturale l'integrazione degli alunni stranieri – MIUR- ottobre 2007
- Intesa Stato – Regioni del 20.03.2008
- Legge n. 18 del 3.03.2009
- “LINEE GUIDA PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ” - agosto 2009



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Istituto Comprensivo Statale "G. Ungaretti"

Via Campanello, VII traversa, snc, - 81030 TEVEROLA (CE) - Tel. 081.8118197

EMAIL:ceic87300r@istruzione.it- PEC:ceic87300r@pec.istruzione.it

SITO WEB: www.icteverola.edu.it

=====

- D.P.R. n. 81/09
- D.P.R. n. 122/09
- C.M. n. 38 del 15.04.2010
- Legge n. 170 dell'08.10.2010
- C.M. del MIUR n. 8 del 06.03.2013 "STRUMENTI D'INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA"
- Note MIUR 27 giugno e 22 novembre 2013
- DGR 16 – 7072 del 04/02/2014 – Regione Piemonte
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – MIUR 2014
- Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati – MIUR 2014
- Nota MIUR n. 4486 del 27.02.2015
- MIUR – L. n.107, 13 luglio 2015
- Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'Intercultura – MIUR - settembre 2015 (documento "Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura")
- D.L. n. 62/2017 "NORME IN MATERIA DI VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NEL PRIMO CICLO ED ESAMI DI STATO"
- D.lgs. n. 66/2017 "NORME PER LA PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI STUDENTI CON DISABILITÀ"
- Legge 119/2017 e note esplicative
- Linee Guida per il diritto allo Studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine - MIUR 2017
- D.L. 96/2019, Disposizioni integrative e correttive al D.L. 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107»
- Nuova valutazione scuola Primaria - Linee guida e OM 172 del 4 dicembre 2020
- Nota MI prot. n. 2158 del 04-12-2020
- D.L. 182/2020, Modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno e nuovo modello di PEI ai sensi dell'Art. 7, comma 2-ter del decreto legislativo 66/2017.



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Istituto Comprensivo Statale "G. Ungaretti"

Via Campanello, VII traversa, sn, - 81030 TEVEROLA (CE) - Tel. 081.8118197

EMAIL: ceic87300r@istruzione.it - PEC: ceic87300r@pec.istruzione.it

SITO WEB: www.icteverola.edu.it

=====

Premessa

In ogni contesto scolastico, sia a livello di istituto che all'interno delle singole classi, sono presenti alunni che manifestano bisogni educativi particolari. Questi studenti rientrano nell'ampia categoria dei BES (Bisogni Educativi Speciali), termine che racchiude tutte quelle necessità, anche temporanee, che possono emergere nel corso della loro esperienza scolastica e che rischiano di compromettere il processo di apprendimento. Tali difficoltà richiedono un intervento specifico, mirato a supportare o rimuovere gli ostacoli che impediscono loro di apprendere con serenità ed efficacia. Nel tempo, la sensibilità verso i temi dell'inclusione e dell'accoglienza degli alunni con disabilità è cresciuta notevolmente, trovando riscontro in documenti ministeriali e accordi a livello locale, che ribadiscono l'importanza di costruire per ogni studente un progetto formativo orientato alla realizzazione personale e alla partecipazione attiva nella società. Un punto di svolta è rappresentato dalla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, intitolata *"Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"*, poi attuata attraverso la Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013. Questo documento ha ampliato il raggio d'azione e di responsabilità dell'intera comunità scolastica, estendendo l'attenzione non solo agli alunni certificati, ma a tutti quelli che, per vari motivi, si trovano in difficoltà e necessitano di un percorso di apprendimento personalizzato, come previsto già dalla Legge 53/2003. La direttiva ribadisce che ogni studente può, in maniera continuativa o per brevi periodi, attraversare una fase in cui emergono bisogni educativi speciali legati a fattori fisici, biologici, psicologici o sociali. In questi casi, la scuola è chiamata a garantire risposte didattiche personalizzate, calibrate sulle necessità di ciascuno. È quindi responsabilità dei Consigli di classe o dei team docenti della scuola primaria riconoscere, anche in assenza di diagnosi o certificazioni, le situazioni che richiedono una personalizzazione della didattica e, se necessario, l'introduzione di misure compensative o dispensative, con una presa in carico complessiva e inclusiva dell'alunno. Il modello italiano di inclusione scolastica rappresenta oggi una delle esperienze più avanzate a livello internazionale. Già con la Legge 517 del 1977, l'Italia ha compiuto una scelta coraggiosa: superare la separazione tra scuole speciali e ordinarie, promuovendo l'inserimento degli studenti con disabilità nelle classi comuni. Questo orientamento dimostra la volontà della scuola italiana di essere un luogo accogliente, dove ogni studente, indipendentemente dalle sue caratteristiche, possa vivere esperienze significative di apprendimento, crescita personale e socializzazione. Secondo la classificazione ICF (*International Classification of Functioning, Disability and Health*) elaborata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, il Bisogno Educativo Speciale non è legato solo a una diagnosi clinica, ma rappresenta qualsiasi difficoltà che ostacoli il funzionamento educativo e formativo di un individuo, e che quindi richiede un intervento educativo specifico e mirato. La stessa Direttiva del 2012 delinea chiaramente la strategia inclusiva della scuola italiana, mirata a garantire a tutti gli alunni in difficoltà il pieno esercizio del diritto allo studio. L'approccio tradizionale, che si basava esclusivamente sulla presenza di una certificazione di disabilità, viene superato: l'attenzione si sposta su una visione più ampia, in cui l'intera comunità scolastica è responsabile dell'inclusione di tutti gli studenti che incontrano ostacoli nel loro percorso scolastico. Questa visione include:

- Alunni con disabilità, tutelati dalla Legge 104/1992;
- Alunni con disturbi evolutivi specifici, tra cui:
 - studenti con DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento) certificati, in base alla Legge 170/2010;
 - studenti con disturbi del linguaggio o delle abilità non verbali;



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Istituto Comprensivo Statale "G. Ungaretti"

Via Campanello, VII traversa, snc, - 81030 TEVEROLA (CE) - Tel. 081.8118197

EMAIL: ceic87300r@istruzione.it - PEC: ceic87300r@pec.istruzione.it

SITO WEB: www.icteverola.edu.it

- =====
- Alunni con disturbi dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD);
 - Studenti con funzionamento cognitivo ai limiti della norma;
 - Alunni che vivono condizioni di svantaggio sociale, economico o culturale;
 - Alunni di origine straniera con difficoltà di alfabetizzazione;
 - Alunni che presentano altre problematiche complesse o severe, anche se non formalmente certificate.

La Direttiva ha dunque esteso il principio della personalizzazione dell'apprendimento a tutti gli studenti che si trovano in situazioni di difficoltà, richiamando esplicitamente i valori e gli orientamenti stabiliti dalla Legge 53/2003. Infine, il Decreto Legislativo n. 66 del 2017, dedicato alla "Promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità", ha ulteriormente rafforzato il concetto di inclusione come diritto universale. Il decreto ha evidenziato l'importanza di adottare strategie didattiche e formative che mirino a sviluppare le potenzialità di ciascuno, intervenendo non solo sulla didattica ma anche sulle modalità di certificazione e sulla collaborazione tra scuola, famiglie ed enti del territorio.

Finalità

Il presente protocollo nasce con l'intento di offrire un riferimento chiaro e condiviso per l'accoglienza e l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Si propone di delineare indicazioni operative, individuare ruoli e responsabilità all'interno dell'istituzione scolastica, e descrivere in modo strutturato le fasi fondamentali dell'accoglienza e del supporto all'apprendimento. La necessità di dotarsi di uno strumento come questo deriva dalla volontà di rendere la scuola un ambiente sempre pronto e attrezzato ad accogliere, sostenere e integrare alunni con disabilità o altre difficoltà, garantendo il rispetto dei loro diritti. L'obiettivo principale è quello di rendere ordinario e quotidiano un approccio educativo "speciale", in grado di accompagnare tutti gli studenti nel loro percorso di crescita e formazione. Attraverso questo protocollo si dà concreta attuazione alle principali normative in materia di inclusione scolastica, dalla Legge Quadro n. 104/1992 fino al Decreto Legislativo n. 66/2017. Il documento si propone in particolare di:

- promuovere pratiche condivise tra tutto il personale scolastico per garantire un'inclusione coerente e continuativa;
- facilitare il passaggio degli alunni BES da un ordine di scuola all'altro, sostenendoli nel momento delicato dell'ingresso in un nuovo contesto educativo;
- creare un ambiente accogliente e attento, capace di prevenire e superare eventuali ostacoli all'inserimento scolastico e alla partecipazione attiva;
- incentivare lo sviluppo delle competenze relazionali, comunicative e sociali di ciascun alunno;
- sostenere il percorso di crescita individuale e sociale degli studenti con bisogni educativi speciali;
- promuovere una rete di relazioni e collaborazione tra scuola, famiglia e servizi del territorio.

Il Protocollo si articola in procedure condivise che riguardano:

- gli aspetti amministrativi e burocratici, come la raccolta e la gestione della documentazione;
- la dimensione comunicativa e relazionale, con particolare attenzione al primo contatto con l'alunno e la famiglia;
- la progettazione educativa e didattica, che comprende l'assegnazione alla classe, le modalità di accoglienza e il coinvolgimento dell'équipe educativa;



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Istituto Comprensivo Statale "G. Ungaretti"

Via Campanello, VII traversa, snc, - 81030 TEVEROLA (CE) - Tel. 081.8118197

EMAIL: ceic87300r@istruzione.it - PEC: ceic87300r@pec.istruzione.it

SITO WEB: www.icteverola.edu.it

- le relazioni con il territorio, inclusi gli enti locali, le ASL, le cooperative, le famiglie e i centri di formazione, per attivare una rete di supporto efficace e condivisa.

GLI: cos'è e cosa fa

Il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) vuole essere un punto di incontro di tutti coloro che nella comunità scolastica si occupano a vario titolo delle difficoltà di apprendimento, ora riunite nella più vasta definizione di Bisogni Educativi Speciali. L'obiettivo è appunto quello di "assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese ed un'efficace capacità di rilevazione ed intervento sulle criticità all'interno delle classi" (C.M. 8/2013, p. 4). Le attività del GLI dunque, non riguardano solo gli alunni con disabilità, ma anche tutti gli altri alunni che, pur non in possesso della certificazione ai sensi della L. 104/92, necessitano comunque di attenzioni educative peculiari (a tal proposito si ricorda la D.M. del 27/12/12 che individua tre sottocategorie di BES, ovvero, la disabilità, i disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici e lo svantaggio socioeconomico, linguistico o culturale). I GLI trovano origine nei GLO e sono integrati da nuove risorse presenti nelle scuole: funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, referenti educatori, docenti disciplinari con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi/plessi, personale ATA (un rappresentante della segreteria e/o un rappresentante dei collaboratori scolastici), referente ASL (quando possibile), eventualmente genitori ed esperti istituzionali o esterni.

Questo gruppo di lavoro si occupa di:

- rilevare gli alunni con BES presenti nella scuola;
- raccogliere e documentare gli interventi didattico - educativi posti in essere;
- confrontarsi sui differenti casi e sul livello di inclusività della scuola;
- coordinare le proposte emerse dai GLO (Gruppo di Lavoro Operativo per la progettazione e l'inclusione dei singoli alunni diversamente abili);
- elaborare annualmente una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere entro il mese di giugno;
- interfacciarsi con rete HC, CTS, servizi socio – sanitari territoriali per implementare azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progettazione, programmazione, monitoraggio, ecc.).

GLO: cos'è e cosa fa

In seguito alla modifica del decreto legislativo 66/2017 (D.L. 96/2019, art. 8, comma 10; modifica all'art. 9 del D.L. 66/2017) si chiarisce il rapporto di sinergia e azione complementare, ai fini dell'inclusione scolastica, tra GLO (che opera a livello dei singoli alunni diversamente abili) e GLI (che si occupa dei BES a livello di intero Istituto). Il GLO, ovvero il Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione scolastica dei singoli alunni con accertata condizione di disabilità, è composto:

- dal team docenti per la scuola dell'Infanzia e Primaria/ Consiglio di Classe per la scuola Secondaria della sezione/classe in cui l'alunno/a con disabilità è inserito/a;
- dai genitori, o da chi esercita la responsabilità genitoriale, sull'alunno/a con disabilità;
- dalle figure professionali specifiche interne (Dirigente Scolastico, collaboratori scolastici, ecc.) ed esterne all'istituzione scolastica (assistenti all'autonomia e alla comunicazione,



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Istituto Comprensivo Statale "G. Ungaretti"

Via Campanello, VII traversa, snc, - 81030 TEVEROLA (CE) - Tel. 081.8118197

EMAIL: ceic87300r@istruzione.it - PEC: ceic87300r@pec.istruzione.it

SITO WEB: www.icteverola.edu.it

=====

operatori dei soggetti del terzo settore convenzionati con la scuola per singoli progetti, ecc.) che interagiscono con la classe in cui l'alunno/a con disabilità è inserito/a;

- dalle figure sanitarie che hanno in carico l'alunno/a disabile (NPI, logopedisti, psicologi, ecc.);
- nelle sole scuole secondarie di II grado, è possibile la partecipazione attiva al GLO degli studenti con disabilità.

Il GLO ha il compito di definire il Progetto Educativo Individualizzato (PEI), di verificare il processo d'inclusione e di proporre la quantificazione delle ore di sostegno e delle altre misure di sostegno (presenza e ore figure educative, ecc.), tenuto conto della Diagnosi funzionale.

È dunque il "luogo" deputato all'elaborazione e alla firma del PEI. Essendo il GLO un gruppo di lavoro, le decisioni si prendono a maggioranza; pertanto non è pregiudiziale (come afferma la nuova normativa) la mancata sottoscrizione di una o più componenti del gruppo, compresi i genitori.

Aree dello svantaggio scolastico secondo la D.M. del 27/12/2012

Disabilità	- Ritardo cognitivo - Minorazioni fisiche, psicofisiche e sensoriali	- Sensoriale - Motoria - Intellettiva - Altra (DSA in comorbilità con altri disturbi, ecc.)
Disturbi evolutivi specifici	Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)	- Dislessia - Disortografia - Disgrafia - Discalculia
	Area verbale	- Disturbi del linguaggio - Bassa intelligenza verbale associata ad alta intelligenza non verbale
	Area non verbale	- Disturbo della coordinazione motoria - Disprassia - Disturbo non verbale - Bassa intelligenza non verbale associata ad alta intelligenza verbale - Disturbo dello spettro autistico lieve (esso non presenta ritardo cognitivo e non rientra nella L. 104/92; si tratta dunque di tutti quei casi definiti dai manuali diagnostici come



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Istituto Comprensivo Statale "G. Ungaretti"

Via Campanello, VII traversa, snc, - 81030 TEVEROLA (CE) - Tel. 081.8118197

EMAIL: ceic87300r@istruzione.it - PEC: ceic87300r@pec.istruzione.it

SITO WEB: www.icteverola.edu.it

		autismo a medio e alto funzionamento). - Disturbo evolutivo specifico misto
Funzionamento Intellettivo Limite (FIL)	Detto anche "border cognitivo" o "cognitivo borderline"; il FIL rappresenta il limite di separazione fra disabilità e disturbo specifico, in quanto è un caso di confine tra le due differenti categorie.	
ADHD	Disturbo da Deficit dell'Attenzione/Iperattività (ADHD).	
Svantaggio	Socio-economico, culturale, linguistico.	
Plusdotazione o Alto Potenziale Cognitivo (APC)	Quoziente intellettivo ≥ 130 , sviluppo asincrono, alti livelli di talento ma rischio di disagio scolastico.	

I Bisogni Educativi Speciali si articolano in diverse categorie, ciascuna con caratteristiche e necessità specifiche. Di seguito viene presentato un quadro riassuntivo suddiviso per tipologia:

DISABILITÀ CERTIFICATE (Legge 104/1992 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ Disabilità visive	Diagnosi Funzionale (D.F.) Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.) Profilo di Funzionamento (P.F.) (non ancora disponibile) <i>(da aggiornare al passaggio di ogni grado di istruzione)</i>
➤ Disabilità uditive	
➤ Disabilità intellettive	
➤ Disabilità fisiche e motorie	
DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI	
➤ DSA certificati (Legge 170/2010)	Certificazione da aggiornare al termine di ogni ciclo scolastico
➤ Funzionamento cognitivo limite	Diagnosi
➤ ADHD	Diagnosi
➤ Disturbi dello spettro autistico	Diagnosi
➤ Disturbi del comportamento	Diagnosi
➤ Deficit nelle aree non verbali	Diagnosi
➤ Deficit nell'area del linguaggio	Diagnosi
➤ Altre problematiche severe	Diagnosi
SVANTAGGIO	
➤ socio-economico	Altra documentazione o segnalazione del Consiglio di Classe
➤ linguistico-culturale	Altra documentazione o segnalazione del Consiglio di Classe
➤ comportamentale-relazionale	Altra documentazione o segnalazione del Consiglio di Classe
➤ di altro tipo	Altra documentazione o segnalazione del Consiglio di Classe



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Istituto Comprensivo Statale "G. Ungaretti"

Via Campanello, VII traversa, snc, - 81030 TEVEROLA (CE) - Tel. 081.8118197

EMAIL: ceic87300r@istruzione.it - PEC: ceic87300r@pec.istruzione.it

SITO WEB: www.icteverola.edu.it

=====

Breve descrizione dei Bisogni evolutivi specifici

DSA	Il Disturbo Specifico di Apprendimento è un disturbo di origine neurobiologica, in un contesto di funzionamento intellettuale adeguato all'età, che impedisce all'alunno di rendere automatici i processi che stanno alla base della lettura, della scrittura e del calcolo richiedendo uno sforzo cognitivo permanente.
DEFICIT DEL LINGUAGGIO	“Il disturbo del linguaggio è una condizione in cui l'acquisizione delle normali abilità linguistiche è disturbata sin dai primi stadi dello sviluppo. Il disturbo linguistico non è direttamente attribuibile ad alterazioni neurologiche o ad anomalie di meccanismi fisiologici dell'eloquio, a compromissioni del sensorio, a ritardo mentale o a fattori ambientali” (ICD10). Nel caso non si intervenga con recupero compensativo può provocare difficoltà nella lettura e nella scrittura, anomalie nelle relazioni interpersonali e disturbi emotivi e comportamentali o addirittura evolvere in un vero e proprio disturbo specifico di apprendimento. Il rischio di questa evoluzione è maggiore se è presente una carenza della memoria di lavoro fonologica.
DEFICIT DELLE ABILITÀ NON VERBALI	La comprensione e la produzione verbale sono nella norma, l'alunno mostra difficoltà nelle abilità: • visuospatiali: non è abile nel disegno; • visuomotorie: ha problemi nell' eseguire movimenti complessi (allacciarsi le scarpe), dovute a goffaggine, impaccio motorio, difficoltà di orientamento. Queste difficoltà possono essere associate a difficoltà scolastiche, difficoltà di attenzione, problemi emotivo-sociali.
DEFICIT DELLA COORDINAZIONE MOTORIA	Le abilità motorie non diventano automatiche per questi alunni, essi devono dedicare uno sforzo e un'attenzione supplementari per portare a termine le attività motorie, anche quelle già acquisite in precedenza. L' alunno può mostrare uno scarso controllo della postura e uno scarso equilibrio, (ad es. salire le scale, stare in piedi mentre ci si veste). Può avere difficoltà a scrivere in stampatello o a mano libera.
ADHD	È un disturbo che ha un'origine neurobiologica e genera difficoltà di pianificazione, di apprendimento e di socializzazione con i coetanei. Con notevole frequenza l'ADHD è in comorbidità con uno o più disturbi dell'età evolutiva: disturbo oppositivo provocatorio; disturbo della condotta in adolescenza; disturbi specifici dell'apprendimento; disturbi d'ansia; disturbi dell'umore, etc.
DISTURBO OPPOSITIVO PROVOCATORIO- DOP	Si tratta di alunni che esibiscono livelli di rabbia persistente ed evolutivamente inappropriata, irritabilità, comportamenti provocatori e oppositivi, che causano menomazioni nell'adattamento e nella funzionalità sociale.
DISTURBO DELLA CONDOTTA	Si manifesta con una sistematica e persistente violazione dei diritti dell'altro e delle norme sociali, con conseguenze molto gravi sul piano del funzionamento scolastico e sociale. I comportamenti sintomatici più importanti assumono la forma di vere e proprie aggressioni.
DISTURBI D'ANSIA	Quando l'attivazione del sistema di ansia è eccessiva, ingiustificata o sproporzionata rispetto alle situazioni siamo di fronte ad un disturbo d'ansia, che può complicare notevolmente la vita di una persona e renderla incapace di affrontare anche le più comuni situazioni: fobia specifica (aereo, spazi chiusi, ragni, cani, gatti, insetti, ecc.); disturbo di panico e agorafobia; disturbo



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Istituto Comprensivo Statale "G. Ungaretti"

Via Campanello, VII traversa, snc, - 81030 TEVEROLA (CE) - Tel. 081.8118197

EMAIL: ceic87300r@istruzione.it - PEC: ceic87300r@pec.istruzione.it

SITO WEB: www.icteverola.edu.it

=====

	ossessivo-compulsivo; fobia sociale; disturbo d'ansia generalizzato.
DISTURBI DELL'UMORE	Si distinguono in disturbi depressivi e disturbi bipolari.
DISTURBO DELLO SPETTRO AUTISTICO	Disturbo dello sviluppo neurobiologico. Si manifesta con tendenza all'isolamento e al rifiuto di entrare in relazione con l'altro. Questi soggetti presentano comportamenti stereotipati e ripetitivi che compromettono la socializzazione e l'apprendimento. Il disturbo può manifestarsi in forma lieve con evidenti potenzialità in alcune discipline, comportamenti stereotipati e/o bizzarri (ripetizione di frasi o parole fuori contesto, uso del linguaggio verbale e non verbale in modo non appropriato, manie o abitudini ossessive, mancata percezione dei pericoli) o grave con ritardo cognitivo, assenza di linguaggio verbale e comportamenti problema (aggressività verso l'altro e verso se stessi, urla, pianti).
FUNZIONAMENTO INTELLETTIVO LIMITE – FIL (caso di confine tra disabilità e funzionamento intellettivo nella norma)	Si tratta di alunni il cui QI globale (quoziente intellettivo) che risponde a una misura che va dai 70 agli 85 punti e non presenta elementi di specificità. Per alcuni di loro il ritardo è legato a fattori neurobiologici ed è frequentemente in comorbidità con altri disturbi. Per altri, si tratta soltanto di una forma lieve di difficoltà tale per cui, se adeguatamente sostenuti e indirizzati verso i percorsi scolastici più consoni alle loro caratteristiche, gli interessati potranno avere un progetto di vita soddisfacente. Gli interventi educativi e didattici hanno come sempre ed anche in questi casi un'importanza fondamentale.
SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO SVANTAGGIO LINGUISTICO-CULTURALE	Svantaggio socio-economico, svantaggio linguistico e culturale, disagio comportamentale e relazionale. Si tratta di situazioni che vanno oltre l'ordinaria difficoltà di apprendimento. Sono fenomeni complessi, legati a variabili personali e sociali, come le caratteristiche soggettive e il contesto familiare/culturale. Assume varie forme, dal basso rendimento scolastico rispetto alle reali capacità del soggetto, all'assenteismo, disaffezione, abbandono scolastico fino a problematiche comportamentali, come scarsa tolleranza delle frustrazioni, fenomeni di prepotenza e bullismo.
DISAGIO DA FUNZIONAMENTO COGNITIVO AD ALTO O ALTISSIMO POTENZIALE (GIFTED CHILDREN)	Sono gli alunni con doti intellettive superiori alla norma, condizione questa che può dar luogo a disagio. Se il QI è superiore a 115 si parla di alto potenziale (pari al 5% circa della popolazione scolastica), se è superiore a 130 di plus-dotazione intellettiva (pari al 2% circa). Spesso, anche per carenza di adeguate strategie didattiche, questi alunni finiscono per incorrere nell'insuccesso scolastico e persino nell'abbandono scolastico. La non adeguatezza dei compiti determina disaffezione e disinteresse per le attività proposte. Alcuni di loro sono individuati come ADHD, in quanto riuscendo a risolvere più velocemente dei loro compagni i compiti assegnati finiscono per avere molto tempo a disposizione e a distrarsi con maggiore facilità.



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Istituto Comprensivo Statale "G. Ungaretti"

Via Campanello, VII traversa, snc, - 81030 TEVEROLA (CE) - Tel. 081.8118197

EMAIL: ceic87300r@istruzione.it - PEC: ceic87300r@pec.istruzione.it

SITO WEB: www.icteverola.edu.it

=====

Codici ICD-10 di riferimento

F. 80	Disturbi evolutivi dell'eloquio e del linguaggio
F. 81	Disturbi evolutivi circoscritti delle abilità scolastiche (L. 170/10) F. 81.0 Dislessia F. 81.1 Disortografia F. 81.2 Discalculia F. 81.3 Misto (Dislessia e/o Disortografia e/o Discalculia) F. 81.8 Disgrafia F. 81.9 Disturbo dell'Apprendimento non altrimenti specificato
F. 82	Disturbo evolutivo specifico della funzione motoria
F. 83	Disturbo evolutivo specifico misto
F. 90	Disturbi ipercinetici (tra cui ADHD, F. 90.0)
F. 91	Disturbi del comportamento sociale
F. 98	Altri disturbi comportamentali e della sfera emozionale

Didattica Inclusiva

L'inclusione rappresenta un approccio fondamentale nell'insegnamento delle discipline, e la progettazione del curriculum deve favorire lo sviluppo di atteggiamenti quali:

- consapevolezza di sé,
- gestione delle emozioni,
- controllo dello stress,
- empatia,
- creatività,
- pensiero critico,
- capacità decisionale,
- *problem solving*,
- comunicazione efficace e abilità nelle relazioni interpersonali.

Queste sono competenze essenziali per la vita, poiché permettono all'individuo di trasformare conoscenze, atteggiamenti e valori in competenze pratiche e concrete. L'obiettivo è trasformare le differenze individuali, che potrebbero rappresentare ostacoli nell'attività didattica e nel processo di apprendimento, in opportunità di confronto e scambio arricchente per tutti. Le azioni chiave per favorire l'inclusione degli studenti includono:

- Adottare un comportamento quotidiano accogliente, sempre nel rispetto delle regole di convivenza;
- Prevedere momenti di accoglienza strutturata, regolati da un protocollo che si articola in fasi



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Istituto Comprensivo Statale "G. Ungaretti"

Via Campanello, VII traversa, snc, - 81030 TEVEROLA (CE) - Tel. 081.8118197

EMAIL: ceic87300r@istruzione.it - PEC: ceic87300r@pec.istruzione.it

SITO WEB: www.icteverola.edu.it

specifiche:

- all'inizio dell'anno scolastico;
- all'arrivo di nuovi studenti;
- con la sospensione delle attività di valutazione diagnostica o sommativa durante le fasi di accoglienza;
- Riconoscere i bisogni educativi e formativi individuali, adattando e personalizzando di conseguenza i percorsi curriculari;
- Valorizzare i differenti stili cognitivi e modalità di apprendimento;
- Porre particolare attenzione allo sviluppo delle competenze per la vita;
- Promuovere l'interazione e la complementarietà tra abilità diverse e culture differenti;
- Adottare, da parte di tutte le componenti scolastiche, un linguaggio positivo, rassicurante e aperto al riconoscimento e al rispetto dell'altro.

A chi è rivolta?

Alunni con disabilità (L. 104/92)	Gli alunni con certificazione ai sensi della Legge 104/92 sono accompagnati nel loro iter scolastico da un docente di sostegno e/o da un assistente educatore; il documento che contiene tutte le attività educative e didattiche programmate, con relative modalità di verifica e valutazione è il PEI (Piano Educativo Individualizzato) che viene formulato dal Consiglio di Classe o team docenti in condivisione con la famiglia e con il personale medico di riferimento dell'alunno. (Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità; D.L. 66/2017; D.L. 96/2019; D.L. 182/2020).
Alunni con DSA (L. 170/10)	- dislessia (disturbo nelle abilità della lettura) - disortografia (difficoltà di rispettare le regole ortografiche di trasformazione del linguaggio parlato in quello scritto) - disgrafia (difficoltà nel riprodurre una grafia fluida e decifrabile) - discalculia (difficoltà di memorizzazione delle procedure di calcolo). Gli alunni con certificazione di Disturbi Specifici di Apprendimento ai sensi della L.170/2010 sono accompagnati nel loro iter scolastico dal Consiglio di Classe o team docenti che si occupa specificamente delle loro necessità. Per questi alunni, viene predisposto un PDP (Piano Didattico Personalizzato) che illustri gli strumenti utilizzati per agevolare gli apprendimenti. Tutti i docenti della classe collaborano alla sua stesura e valutano le modalità da utilizzare per il raggiungimento degli obiettivi in collaborazione con la famiglia. (Linee guida per il diritto allo studio degli alunni con DSA – allegate al D.M. del 12/07/2011).
Alunni ADHD (L. 170/10)	Con il termine ADHD "Disturbo da Deficit di Attenzione/Iperattività (ADHD, acronimo per l'inglese <i>Attention Deficit Hyperactivity Disorder</i>) si intende un disordine dello sviluppo neuropsicologico del bambino e dell'adolescente, che si caratterizza per la presenza di sintomi di disattenzione, impulsività/iperattività, riconducibili a difficoltà nell'autocontrollo e nelle capacità di pianificazione e non attribuibili necessariamente ad un deficit dell'intelligenza.



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Istituto Comprensivo Statale "G. Ungaretti"

Via Campanello, VII traversa, snc, - 81030 TEVEROLA (CE) - Tel. 081.8118197

EMAIL: ceic87300r@istruzione.it - PEC: ceic87300r@pec.istruzione.it

SITO WEB: www.icteverola.edu.it

=====

Alunni con BES non certificati	Gli alunni che manifestano bisogni educativi speciali per determinati periodi sono accompagnati nel loro iter scolastico dalle decisioni didattico-educative del Consiglio di Classe o team docenti, che è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un PDP, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione. Le richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che però, non hanno dato diritto alla certificazione di disabilità o di DSA, cioè in presenza di difficoltà non meglio specificate, potranno indurre all'adozione di un piano personalizzato, con eventuali misure compensative e/o dispensative, e quindi alla compilazione di un PDP, qualora i consigli di classe o i team docenti ritengano opportuno valutare l'efficacia di ulteriori strumenti. È quindi peculiare facoltà del Consigli di classe o dei team docenti individuare, eventualmente anche sulla base di criteri generali stabiliti dal Collegio dei docenti, casi specifici per i quali sia utile attivare percorsi di studio individualizzati e personalizzati, formalizzati nel PDP, la cui validità rimane comunque circoscritta all'anno scolastico di riferimento.
Alunni stranieri/NAI	L'iscrizione di alunni stranieri può verificarsi nel corso di tutto l'anno scolastico nei tre ordini di scuola. La normativa vigente stabilisce che <i>"I minori stranieri sono soggetti all'obbligo scolastico; l'iscrizione alle classi della scuola dell'obbligo va accolta in qualsiasi momento dell'anno, in coincidenza con il loro arrivo sul suolo nazionale (D.P.R. n. 394/99, art. 45, C.M. del 23/03/2000 n. 87, C.M. del 05/01/2001, n. 3 e C.M. n. 24 del 1° marzo 2006, Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.). Essi vanno accolti anche se sprovvisti di permesso di soggiorno o privi di documentazione (art. 45 del DPR n. 394/99)".</i> <i>Segue protocollo per l'accoglienza e l'inclusione degli alunni stranieri*</i>



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Istituto Comprensivo Statale "G. Ungaretti"

Via Campanello, VII traversa, snc, - 81030 TEVEROLA (CE) - Tel. 081.8118197

EMAIL: ceic87300r@istruzione.it - PEC: ceic87300r@pec.istruzione.it

SITO WEB: www.icteverola.edu.it

Interventi educativi specifici

Alunni con disabilità (L. 104/92)	Dopo aver acquisito le dovute informazioni, il Dirigente, tenendo conto di queste, ed eventualmente di richieste particolari della famiglia, provvede a decidere la sezione più adeguata all'inserimento dell'alunno. Nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla primaria è opportuno prevedere un percorso più graduale possibile, pertanto: gli alunni certificati si recheranno nella scuola di appartenenza dell'anno successivo, possibilmente unendosi ad un gruppo di bambini con il progetto continuità. Parteciperanno agli incontri previsti con le insegnanti della scuola Primaria, se necessario con una attività semplificata secondo le capacità dell'alunno. Gli insegnanti di sostegno potranno prendere parte al progetto Continuità, recandosi nelle scuole dell'Infanzia e primarie lavorando insieme al bambino con disabilità. È prevista anche una visita, durante l'orario scolastico, nella scuola che accoglierà i bambini certificati, verso la fine di maggio, magari accompagnati dai genitori, per vedere con calma gli spazi e l'ambiente che li accoglierà (palestra, sala computer, eventuale mensa, qualche sezione...). I bambini certificati che invece verranno trattenuti, non parteciperanno al progetto Continuità (ovviamente sempre mettendosi d'accordo con il team che segue il bambino e con i genitori). Potranno però, essere inseriti, con momenti programmati e discussi con tutte le insegnanti, nella classe della quale faranno parte l'anno successivo. Nel passaggio dalla scuola Primaria alla scuola Secondaria di I grado, saranno previste azioni analoghe a quelle del passaggio precedente. Nell'ambito della continuità, si estende ai docenti dell'ordine di scuola successivo la partecipazione al GLO di verifica ed è opportuno prevedere momenti di confronto per programmare le prime attività dell'accoglienza, anche nell'eventualità di assenza del docente titolare della cattedra/posto di sostegno.
Alunni con DSA (L. 170/10)	Si ricorda che gli studenti con Disturbo Specifico dell'Apprendimento generalmente hanno capacità cognitive adeguate e che non presentano deficit sensoriali e neurologici o disturbi psicologici primari, piuttosto si tratta di uno sviluppo neurologico atipico che incide nell'apprendimento delle aree della lettura, scrittura, calcolo. È bene evidenziare che la dislessia, e in generale i DSA, devono essere diagnosticati il più precocemente possibile al fine di mettere in atto strategie e percorsi volti al sostegno di questi alunni. Si ricorda che i DSA non riconosciuti spesso si accompagnano a vissuti di inadeguatezza, riflessi negativi sull'autostima e in genere sulla formazione della personalità. <u>Nella scuola Primaria</u> si prevedono le seguenti attività: - monitoraggio nelle classi I e II del corretto apprendimento della letto- scrittura (ove possibile), anche attraverso screening mirati, così come previsto dall'articolo 3, comma 3 della Legge n. 170/2010; compatibilmente con le risorse dell'Istituto Comprensivo, saranno previsti percorsi di



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Istituto Comprensivo Statale "G. Ungaretti"

Via Campanello, VII traversa, snc, - 81030 TEVEROLA (CE) - Tel. 081.8118197

EMAIL: ceic87300r@istruzione.it - PEC: ceic87300r@pec.istruzione.it

SITO WEB: www.icteverola.edu.it

=====

	recupero didattico mirato rivolti agli alunni che mostrano persistenti difficoltà nelle prestazioni quotidiane in classe e/o che sono risultati positivi agli screening; i suddetti percorsi potranno essere utili anche ad individuare le tipologie di errore e capire il grado di problematicità; - se persistono le difficoltà, e vengono evidenziate alla fine della classe 2^a, si avvia da parte dei docenti di classe, la segnalazione alle famiglie allo scopo di avviare il percorso di approfondimento diagnostico da parte di specialisti. - presa in carico degli alunni con diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento e messa a punto di un Piano Didattico Personalizzato, in accordo con famiglie e specialisti, che indichi misure compensative, dispensative e tutte le strategie operative necessarie per il successo formativo; - le famiglie devono fornire alla segreteria didattica, una copia della diagnosi ed eventuali recapiti telefonici/di posta elettronica degli specialisti che hanno formulato la diagnosi e di quelli che supportano l'alunno; - segnalazione dei casi DSA nel passaggio dalla scuola Primaria alla scuola Secondaria di I grado previo consenso della famiglia; - al fine di un intervento più proficuo, si consiglia la segnalazione anche di quegli alunni che, pur non avendo diagnosi specifiche e non essendo possibile indirizzare ad un percorso diagnostico, mostrano evidenti difficoltà nell'apprendimento. <u>Nella scuola Secondaria di I grado</u> si prevedono le seguenti attività: - presa in carico degli alunni con diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento e messa a punto di un Piano Didattico Personalizzato, in accordo con famiglie e specialisti, che indichi misure compensative e/o dispensative necessarie per il successo formativo anche in continuità con le strategie operative già messe in atto alla scuola primaria; - le famiglie devono fornire alla segreteria didattica, una copia della diagnosi ed eventuali recapiti telefonici/di posta elettronica degli specialisti che hanno formulato la diagnosi e di quelli che supportano l'alunno; - monitoraggio degli alunni delle classi prime che, pur non avendo diagnosi DSA, mostrano persistenti difficoltà nel lavoro scolastico quotidiano, ed eventuale segnalazione alle famiglie, al fine di attivare un percorso di approfondimento diagnostico.
Alunni ADHD (L. 170/10)	A seguito dell'entrata in vigore della legge 170/2010 e dalla C.M. n. 8 del 6/03/2013 la scuola si impegna ad attuare le seguenti indicazioni: - individuazione precoce del disturbo da parte del team docente e redazione di una relazione sulla situazione dell'alunno; - convocazione dei genitori per condividere il problema; - acquisizione della diagnosi (redatta da psicologi e neuropsichiatri delle ASL) da parte della Segreteria didattica, protocollarla, inserirla nel fascicolo riservato dell'alunno;



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Istituto Comprensivo Statale "G. Ungaretti"

Via Campanello, VII traversa, snc, - 81030 TEVEROLA (CE) - Tel. 081.8118197

EMAIL: ceic87300r@istruzione.it- PEC: ceic87300r@pec.istruzione.it

SITO WEB: www.icteverola.edu.it

	- se fattibile, tener conto della presenza di casi di ADHD nella formazione delle classi; - costruire con la famiglia rapporti di reciproca collaborazione, nel rispetto delle diverse competenze e dei ruoli, con lo scopo di giungere ad una valutazione dell'efficacia degli interventi; - redazione del Piano Didattico Personalizzato (PDP) sottoscritto dall'intero team docente e condiviso con la famiglia e con lo specialista di riferimento; - definizione delle strategie metodologico-didattiche per favorire un migliore adattamento scolastico ed uno sviluppo emotivo/comportamentale; - verifica con gli specialisti dell'andamento della situazione; - potenziamento delle condizioni educative e didattiche del gruppo, al fine di integrare l'alunno nel contesto della classe; - predisposizione dell'ambiente nel quale viene inserito lo studente con ADHD in modo tale da ridurre al minimo le fonti di distrazione; - previsione dell'utilizzo di tecniche educative di documentata efficacia (es. aiuti visivi, mappe concettuali, materiali informatizzati, diagrammi di flusso, tracce, tabelle, parole chiave per favorire l'apprendimento e sviluppare la comunicazione e l'attenzione), tempi di lavoro brevi o con piccole pause, gratificazioni immediate; - predisposizione di modalità di verifica personalizzate.
Alunni con BES non certificati	È compito della scuola rilevare lo svantaggio. I docenti hanno un ruolo pedagogico e didattico importante nella rilevazione dei bisogni relativi all'apprendimento e nell'attivazione di progettualità personalizzate. È opportuno che i docenti, nella loro autonomia, individuino degli indicatori per la rilevazione dello svantaggio al fine di evitare la sottovalutazione del caso oppure un'interpretazione legata a letture individuali. - Rilevazione del bisogno: 1) Compito della scuola e dei docenti. 2) Osservazione sistematica degli apprendimenti e dei comportamenti. 3) Individuazione di indicatori condivisi per riconoscere lo svantaggio (per evitare sottovalutazioni o letture soggettive). - Discussione collegiale: 1) Il Consiglio di classe/team docenti analizza il caso. 2) Condivisione di osservazioni e raccolta di eventuale documentazione. 3) Decisione se il bisogno richiede un percorso personalizzato. - Coinvolgimento della famiglia: 1) Ascolto delle richieste e segnalazioni dei genitori. 2) Valutazione di eventuali diagnosi non certificative (non rientranti in disabilità o DSA). 3) Dialogo costruttivo per condividere le scelte didattiche. - Decisione sul PDP:



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Istituto Comprensivo Statale "G. Ungaretti"

Via Campanello, VII traversa, snc, - 81030 TEVEROLA (CE) - Tel. 081.8118197

EMAIL: ceic87300r@istruzione.it - PEC: ceic87300r@pec.istruzione.it

SITO WEB: www.icteverola.edu.it

=====

	1) Facoltà del Consiglio di classe/team docenti: NO PDP → motivare e verbalizzare la scelta. SÌ PDP → elaborare un Piano Didattico Personalizzato: 2) Obiettivi individualizzati/personalizzati. 3) Eventuali misure compensative e/o dispensative. 4) Strategie metodologiche e didattiche mirate. 5) Validità: limitata all'anno scolastico in corso.
Alunni stranieri/ NAI	<u>Segue protocollo di accoglienza e inclusione*</u>



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Istituto Comprensivo Statale "G. Ungaretti"

Via Campanello, VII traversa, snc, - 81030 TEVEROLA (CE) - Tel. 081.8118197

EMAIL: ceic87300r@istruzione.it- PEC: ceic87300r@pec.istruzione.it

SITO WEB: www.icteverola.edu.it

=====

Interventi attuabili dalla scuola in base alle condizioni di partenza dell'alunno

	Condizioni	Azioni	
Alunni con disabilità	Legge 104/92 In presenza di certificazione si procede per obbligo di legge.	Assegnazione di specifiche risorse professionali (insegnanti di sostegno, assistente per l'autonomia e la comunicazione, ecc.). Redazione del PEI.	
Alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)	Legge 170/2010 In presenza di certificazione si procede per obbligo di legge.	Redazione del PDP.	
Alunni con Disturbi Evolutivi Specifici (DES)	Presenza o meno di diagnosi. Individuazione del caso da parte dei docenti.	Formalizzazione del percorso personalizzato: redazione del PDP.	Percorso personalizzato non formalizzato: <u>no</u> PDP.
Alunni con svantaggio socio- economico, culturale e linguistico	Segnalazione dei servizi sociali o individuazione del caso da parte dei docenti.	Formalizzazione del percorso personalizzato: redazione del PDP, del Piano di Studi Personalizzato per Stranieri / NAI, o altri percorsi di facilitazione.	Percorso personalizzato non formalizzato: <u>no</u> PDP.



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Istituto Comprensivo Statale "G. Ungaretti"

Via Campanello, VII traversa, snc, - 81030 TEVEROLA (CE) - Tel. 081.8118197

EMAIL: ceic87300r@istruzione.it- PEC: ceic87300r@pec.istruzione.it

SITO WEB: www.icteverola.edu.it

=====

Documentazione da adottare in base alla difficoltà manifestata dall'alunno/a	
Alunno/a con...	Il Consiglio di classe/Team docenti...
Disabilità (certificazione L. 104/92)	<u>deve</u> redigere il PEI
DSA (segnalazione/certificazione L. 170/2010)	<u>deve</u> redigere il PDP
Diagnosi clinica dell'ASL o privato di: ADHD; FIL (Funzionamento Intellettivo Limite); EES; DES (Disturbi Evolutivi Specifici); altri disturbi.	<u>può</u> redigere il PDP
Disagio/problemi familiari (in presenza di relazione dei servizi sociali)	<u>può</u> redigere il PDP
difficoltà relative a svantaggio socio- economico, linguistico, culturale (senza diagnosi o relazione)	<u>può</u> redigere il PDP <u>può</u> redigere il Piano di Studi Personalizzato (per gli alunni stranieri)

Pertanto:

- quando l'alunno/a è accompagnato da certificazione ai sensi della L. 104/92 il team docenti/Consiglio di classe deve formulare un PEI (D.L.182 del 29-12-2020), condividendolo anche con la famiglia e gli operatori sanitari ed educativi del caso (prevista la presenza di risorse specifiche: docente di sostegno ed educatori);
- quando l'alunno/a è accompagnato da certificazione ai sensi della L. 170/2010 il team docenti/Consiglio di classe deve formulare un PDP, condividendolo anche con la famiglia e gli operatori sanitari del caso (non è prevista la presenza di risorse specifiche);
- quando l'alunno/a non è accompagnato da certificazione, ma da diagnosi clinica o altra documentazione, il team docenti/Consiglio di classe ne prende visione e può procedere alla personalizzazione dell'apprendimento (eventualmente con un PDP); se non lo ritiene opportuno, ne verbalizzerà le motivazioni;
- quando l'alunno/a non è accompagnato né da certificazione, né da diagnosi clinica o altra documentazione, il team docenti/Consiglio di classe può decidere a maggioranza di attuare un apprendimento personalizzato e formalizzarlo in un Piano di Studi Personalizzato per stranieri/ NAI (utile se il livello di personalizzazione impone adeguamenti alle modalità di valutazione/interrogazioni/verifiche/esami).



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Istituto Comprensivo Statale "G. Ungaretti"

Via Campanello, VII traversa, snc, - 81030 TEVEROLA (CE) - Tel. 081.8118197

EMAIL: ceic87300r@istruzione.it - PEC: ceic87300r@pec.istruzione.it

SITO WEB: www.icteverola.edu.it

=====

DOCUMENTAZIONE E RELATIVA MODALITÀ DI STESURA

PEI (Piano Educativo Individualizzato per alunni con L. 104/92)	Per effettuare un reale processo di integrazione, è necessaria un'azione sinergica e condivisa tra gli insegnanti curricolari e gli insegnanti di sostegno nelle seguenti fasi di lavoro: a) incontro di accoglienza specifico (convocato dal Dirigente Scolastico o suo delegato all'inizio dell'anno scolastico in accordo con il referente sanitario/NPI) per favorire il passaggio di informazioni. Vi partecipano: 1) insegnanti coinvolti nell'integrazione, (almeno un docente appartenente alla scuola in uscita/entrata in caso di passaggio a nuovo ordine di scuola o Istituto); 2) operatore socio-sanitario di riferimento; 3) famiglia; 4) insegnanti del Consiglio di classe/team che accoglierà l'alunno diversamente abile che hanno un ruolo centrale nel concertare un'azione di effettiva integrazione; b) osservazione indiretta (a inizio anno scolastico o all'arrivo di un nuovo alunno): analisi della documentazione relativa all'alunno e successiva sintetica esposizione in sede di Consiglio di Classe/incontro di team, a cura dell'insegnante di sostegno; c) osservazione diretta (primo periodo): osservazione sistematica dell'alunno in un contesto libero e strutturato al fine di acquisire i dati necessari alla stesura del Piano Educativo Individualizzato (PEI) e delle programmazioni personalizzate; analisi della situazione della classe al fine di mettere in campo adeguate strategie di integrazione (a cura di tutti i docenti); d) stesura del PEI (programmazione educativa individualizzata): - definizione delle linee guida del PEI a cura degli insegnanti in collaborazione con la famiglia e gli operatori; - definizione degli obiettivi educativi generali a cura di tutti i docenti; - definizione degli obiettivi disciplinari personalizzati a cura dei docenti curricolari unitamente al docente di sostegno; - definizione delle metodologie (tempi, mediatori didattici, sussidi ecc.) a cura del docente di sostegno in accordo con gli insegnanti curricolari. La versione definitiva del PEI viene aggiornata con gli obiettivi raggiunti nell'anno e condivisa nella riunione del GLO che è composto dai docenti del C. d. C./team, dagli operatori socio-sanitari e dalla famiglia. Il PEI è inserito nel fascicolo riservato dello studente, deve essere redatto in ogni sua parte (esclusa le colonne relative alla verifica) all'inizio di ogni anno scolastico e comunque entro il mese di novembre. Sempre entro i mesi di novembre/dicembre il Dirigente Scolastico avrà cura di convocare il primo
--	--



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Istituto Comprensivo Statale "G. Ungaretti"

Via Campanello, VII traversa, snc, - 81030 TEVEROLA (CE) - Tel. 081.8118197

EMAIL: ceic87300r@istruzione.it- PEC: ceic87300r@pec.istruzione.it

SITO WEB: www.icteverola.edu.it

=====

GLO, stabilendo la data con C. d. C./team, operatori socio-sanitari e famiglia. Le colonne relative alla verifica degli obiettivi verranno completate entro lo svolgimento del terzo GLO (da effettuarsi nel II quadrimestre). Il PEI deve essere in file (solitamente in formato .doc o su piattaforma dedicata), più copia cartacea firmata in originale negli appositi spazi. I docenti, entro le date che verranno fornite tramite apposita circolare nel I e II quadrimestre, avranno cura di far pervenire i documenti alla segreteria didattica per il protocollo e l'archiviazione.

Successivamente a ciò, i genitori stessi riceveranno via mail dalla Segreteria didattica copia del PEI loro spettante, dopo averne fatto richiesta.

Durante tutto l'anno scolastico l'insegnante di sostegno tiene i contatti con ciascun insegnante curriculare concordando le attività da proporre, le modalità organizzative e la funzione del singolo docente per ogni ora di contemporaneità. Concorda, inoltre, le modalità di proseguimento del lavoro nelle ore di disciplina in cui egli non è presente.

L'attività didattica con l'alunno con disabilità può essere svolta in un luogo diverso da quello del resto della classe solo in via residuale e per rispondere ad esigenze particolari, compatibilmente con quanto previsto e deciso nel PEI. Per la stesura del PEI il GLO si riunisce, di norma, entro il 31 ottobre dell'a. s. in corso.

Allegati che saranno pubblicati sul sito web della scuola alla sezione Modulistica

***Modelli Pei infanzia, primaria, secondaria di primo grado.**

***Modello di verifica intermedia.**



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Istituto Comprensivo Statale "G. Ungaretti"

Via Campanello, VII traversa, snc, - 81030 TEVEROLA (CE) - Tel. 081.8118197

EMAIL: ceic87300r@istruzione.it - PEC: ceic87300r@pec.istruzione.it

SITO WEB: www.icteverola.edu.it

PEI Provvisorio (D.L. 182 del 29/12/2020)	Il PEI Provvisorio corrisponde alla sezione n.12 del nuovo modello PEI (NUOVI PEI MIUR - D.L. 182 del 29/12/2020 - "PEI provvisorio per l'a.s. successivo"). Oltre a questa sezione, sono parte integrante del PEI Provvisorio, e devono quindi essere compilate, anche: ● Intestazione e composizione del GLO; ● Sezione 1 – Quadro informativo, con il supporto dei genitori; ● Sezione 2 – Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento; ● Sezione 4 – Osservazioni sull'alunno per progettare gli interventi di sostegno didattico; ● Sezione 6 – Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori. Questo documento è redatto nei casi di nuova certificazione. Nello specifico, come ulteriormente chiarito dal MIUR con apposita FAQ, va predisposto per: ● alunni neoiscritti in un'istituzione scolastica (cioè che entrano per la prima volta nel sistema scolastico italiano; di solito i bambini della scuola dell'Infanzia, tuttavia potrebbe riguardare anche i bambini della Primaria); ● alunni già iscritti e frequentanti per i quali viene accertata, successivamente all'iscrizione e nel corso della frequenza, la condizione di disabilità. Le indicazioni del PEI Provvisorio sono necessarie al GLO che nell'anno successivo dovrà redigere il PEI e contengono suggerimenti, proposte e strategie da verificare dopo l'ingresso del bambino a scuola, prevedendo interventi correttivi o integrazioni, soprattutto a livello di organizzazione ed utilizzo delle risorse, in base alle necessità effettive. Il PEI Provvisorio è redatto dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione (GLO), entro il 30 giugno dell'a.s. in corso. Allegato che sarà pubblicato sul sito web della scuola alla sezione Modulistica <u>*Pei provvisorio infanzia, primaria, secondaria di primo grado.</u>
PDF (Profilo Descrittivo di Funzionamento per alunni con L. 104/92)	Il Profilo Descrittivo di Funzionamento (nominato PF ovvero Profilo di Funzionamento dai D.L. 66/2017, D.L. 96/2019, D.L. 182/2020) è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del PEI. Si redige successivamente all'accertamento della condizione di disabilità e definisce le competenze professionali, la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica.



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Istituto Comprensivo Statale "G. Ungaretti"

Via Campanello, VII traversa, snc, - 81030 TEVEROLA (CE) - Tel. 081.8118197

EMAIL:ceic87300r@istruzione.it- PEC:ceic87300r@pec.istruzione.it

SITO WEB: www.icteverola.edu.it

PF (Profilo di Funzionamento per alunni con L. 104/92)	Viene redatto secondo i criteri del modello bio – psico - sociale dell'ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute – versione per bambini ed adolescenti) adottata dall'OMS. Questo documento comprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale ed è redatto dall'unità di valutazione multidisciplinare, così composta: - un medico specialista o un esperto della condizione di salute della persona; - uno specialista in neuropsichiatria infantile; - eventuali terapisti della riabilitazione (logopedisti, ecc.); - eventuale assistente sociale o rappresentante dell'ente locale di competenza che ha in carico il soggetto; - genitori (è richiesta la collaborazione dei genitori dell'alunno con disabilità); - docenti della scuola/classe o sezione frequentata dal soggetto. Il PDF/PF, solitamente, è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. La famiglia avrà cura di far pervenire i documenti alla segreteria didattica per il protocollo e l'archiviazione. Allegato che sarà pubblicato sul sito web della scuola alla sezione Modulistica <u>*Modello PDF</u>
PDP L. 170/2010 e PDP per altri BES	A seguito dell'entrata in vigore della L. 170/2010 sui DSA e del successivo decreto, la scuola si impegna ad attuare le seguenti indicazioni: - acquisire la diagnosi (redatta da psicologi e neuropsichiatri delle ASL), protocollarla in via riservata, inserirla nel fascicolo riservato dell'alunno; - se fattibile tenere presente i casi di DSA nella formazione delle classi per creare gruppi omogenei tra loro ed eterogenei al loro interno; - adottare testi che abbiano la versione digitale (G.U. 12/06/2008); - favorire l'accoglienza degli studenti; - curare i rapporti con le famiglie, fornire informazioni ai docenti e tenere contatti con gli specialisti dell'ASL; - garantire la stesura per ogni alunno con DSA del Piano Didattico Personalizzato (PDP) contenente gli strumenti compensativi e dispensativi. Il PDP, che deve essere redatto tenendo conto delle indicazioni dello specialista, delle osservazioni della famiglia e dei singoli docenti, deve essere firmato anche dalla famiglia e consegnato in copia ad essa, oltre che inserito nel fascicolo riservato dell'alunno; - attivare le procedure previste per l'esame conclusivo del 1° ciclo d'istruzione; - concordare con la famiglia le modalità di svolgimento dei compiti a casa; - personalizzare la didattica e le modalità di verifica; - predisporre al bisogno l'uso di strumenti compensativi e dispensativi.



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Istituto Comprensivo Statale "G. Ungaretti"

Via Campanello, VII traversa, snc, - 81030 TEVEROLA (CE) - Tel. 081.8118197

EMAIL: ceic87300r@istruzione.it- PEC: ceic87300r@pec.istruzione.it

SITO WEB: www.icteverola.edu.it

=====

valutando le prestazioni scolastiche dell'alunno;

- promuovere la creazione di un clima relazionale positivo, sostenendo l'autostima, la motivazione, lavorando sulla consapevolezza (riflessione metacognitiva).

Il nostro Istituto ha adottato tre modelli di PDP, messi a punto sia per la scuola Primaria, sia per la scuola Secondaria di I grado, con una rielaborazione di quello inviato dal MIUR, ampiamente sperimentato nei primi due anni di adozione e via via modificato in base alle esigenze.

La modalità di compilazione prevede le stesse azioni per i due gradi di scuola e nello specifico:

- nel mese di ottobre i docenti compilano il documento, dopo aver visionato la documentazione agli atti ed aver osservato l'alunno/a in classe;
- entro il 30 novembre dovrà svolgersi l'incontro scuola – famiglia per la presentazione, condivisione e firma del PDP, al quale partecipano:
 - almeno un docente di classe (coordinatore più un docente per la scuola Secondaria di I grado);
 - almeno un genitore.

Lo specialista/i terapisti che seguono l'alunno/a solitamente vengono contattati tramite e-mail/telefono/tramite i genitori e non prendono parte ad una riunione in presenza.

Il PDP deve essere redatto in file, firmato in originale negli appositi spazi.

I docenti, alla fine dell'anno scolastico, avranno poi cura di far pervenire i documenti alla segreteria didattica per il protocollo e l'archiviazione, successivamente al quale, i genitori stessi, potranno richiedere (previo appuntamento) per il ritiro della copia del PDP loro spettante, che potrà anche essere inviata via mail.

Allegati che saranno pubblicati sul sito web della scuola alla sezione Modulistica

***Scheda di rilevazione alunni con BES**

***Accordo per la redazione del PDP**

***Griglia di osservazione BES (DSA o altro) scuola primaria**

***Griglia di osservazione BES (DSA o altro) scuola secondaria di primo grado**

***Modello PDP alunni con DSA**

***Modello PDP alunni con BES**

***Relazione finale**



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Istituto Comprensivo Statale "G. Ungaretti"

Via Campanello, VII traversa, snc, - 81030 TEVEROLA (CE) - Tel. 081.8118197

EMAIL: ceic87300r@istruzione.it- PEC: ceic87300r@pec.istruzione.it

SITO WEB: www.icteverola.edu.it

=====

VALUTAZIONE

Valutazione ed Esame di Stato alunni con disabilità	<u>Decreto Leg.vo 62/17 art. 11-D.M. n.741 del 5/10/2017 art.14-C.M.1865 del 10/10/2017)</u> Per lo svolgimento dell'esame di Stato la sottocommissione predispone, se necessario, sulla base del PEI relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, prove personalizzate idonee a valutare i progressi del candidato con disabilità in rapporto ai livelli di apprendimento iniziali. Le alunne e gli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, sostengono le prove d'esame con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio professionale o tecnico loro necessario, utilizzato abitualmente nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato, di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove. Le prove personalizzate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame di Stato e del conseguimento del diploma finale. L'esito finale dell'esame di Stato viene determinato sulla base dei criteri di valutazione previsti dal PEI. Ai candidati con disabilità che non si presentano all'esame di Stato viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.
--	--



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Istituto Comprensivo Statale "G. Ungaretti"

Via Campanello, VII traversa, snc, - 81030 TEVEROLA (CE) - Tel. 081.8118197

EMAIL: ceic87300r@istruzione.it- PEC: ceic87300r@pec.istruzione.it

SITO WEB: www.icteverola.edu.it

**Valutazione ed Esame di Stato per
alunni con DSA**

Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, lo svolgimento dell'esame di Stato è coerente con il piano didattico personalizzato predisposto dal consiglio di classe. Per l'effettuazione delle prove scritte la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA tempi più lunghi di quelli ordinari. Può, altresì, consentire l'utilizzazione di strumenti compensativi, quali apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano stati previsti dal PDP, siano già stati utilizzati abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame di Stato, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

Nella valutazione delle prove scritte, la sottocommissione, adotta criteri valutativi che tengano particolare conto delle competenze acquisite sulla base del piano didattico PDP.

Per il candidato la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento abbia previsto la dispensa dalla prova scritta di lingue straniere, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva di tale prova.

Per il candidato la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento abbia previsto l'esonero dall'insegnamento delle lingue straniere, la sottocommissione predispone, se necessario, prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame di Stato e del conseguimento del diploma.

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Istituto Comprensivo Statale "G. Ungaretti"

Via Campanello, VII traversa, snc, - 81030 TEVEROLA (CE) - Tel. 081.8118197

EMAIL:ceic87300r@istruzione.it- PEC:ceic87300r@pec.istruzione.it

SITO WEB: www.icteverola.edu.it

=====

	prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei. Nel diploma finale rilasciato al termine dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e nei tabelloni affissi all'albo dell'istituzione scolastica non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della personalizzazione delle prove.
Valutazione ed Esame di Stato per tutti gli alunni con altri BES	Per gli Esami di Stato, la Commissione d'esame, sulla base di quanto previsto dalla normativa vigente, esaminati gli elementi forniti dal Consiglio di classe, tiene in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, relative ai candidati con Bisogni Educativi Speciali. A tal fine il Consiglio di classe trasmette alla Commissione d'esame il PDP. In ogni caso, per siffatte tipologie, non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame.



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Istituto Comprensivo Statale "G. Ungaretti"

Via Campanello, VII traversa, snc, - 81030 TEVEROLA (CE) - Tel. 081.8118197

EMAIL: ceic87300r@istruzione.it- PEC: ceic87300r@pec.istruzione.it

SITO WEB: www.icteverola.edu.it

=====

PROVE INVALSI

Alunni con disabilità	Per il primo ciclo riferimento principale è l'art. 11 c. 4 del DL 62/17: Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate di cui agli articoli 4 e 7. Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova. <u>Nella scuola primaria</u> si può agire con molta flessibilità. Si possono adattare seduta stante le prove che arrivano da INVALSI solo modificando le modalità di somministrazione (ad esempio sostenendole con il supporto dell'insegnante di sostegno) o semplicemente eliminandole alcune e lasciandone altre. Se sono necessarie modifiche sostanziali, le prove personalizzate vanno necessariamente preparate prima e saranno del tutto indipendenti da quelle di Invalsi. In ogni caso le prove non sono considerate standard e non entrano nella rilevazione della classe. <u>Nella secondaria di primo grado</u> le prove sono somministrate attraverso il computer e non possono essere modificate. Se si desidera, si possono somministrare prove diverse, elaborate dagli insegnanti, che non vanno ovviamente conteggiate.
Alunni con DSA	Gli studenti con certificazione di DSA partecipano alle Prove INVALSI facendo riferimento a quanto previsto e dettagliato dal Consiglio di Classe nel proprio Piano Didattico Personalizzato. In questo caso lo studente con DSA svolge le Prove INVALSI



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Istituto Comprensivo Statale "G. Ungaretti"

Via Campanello, VII traversa, snc, - 81030 TEVEROLA (CE) – Tel. 081.8118197

EMAIL: ceic87300r@istruzione.it- PEC: ceic87300r@pec.istruzione.it

SITO WEB: www.icteverola.edu.it

=====

	nel loro formato standard oppure con l'ausilio di misure compensative quali, ad esempio: • il tempo aggiuntivo – fino a 15 minuti per ciascuna prova; • l'utilizzo del dizionario; • l'utilizzo della calcolatrice; • il donatore di voce per l'ascolto individuale in audio-cuffia. La prova di lingua inglese Se il PDP prevede l'esonero dalla prova scritta di lingua straniera o dall'insegnamento della lingua straniera, lo studente con DSA non svolge la prova di lettura o di ascolto oppure l'intera Prova nazionale di Lingua Inglese.
Alunni con altri BES	Svolgono le Prove nella modalità canonica gli alunni con altri disturbi evolutivi, diversi dai DSA, come suggerisce lo stesso Istituto INVALSI. Alcuni di questi disturbi si mostrano spesso in comorbidità con disabilità o DSA: in questi casi, in presenza di una certificazione specifica si possono richiedere e ottenere misure compensative o dispensative.



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Istituto Comprensivo Statale "G. Ungaretti"

Via Campanello, VII traversa, snc, - 81030 TEVEROLA (CE) - Tel. 081.8118197

EMAIL: ceic87300r@istruzione.it- PEC: ceic87300r@pec.istruzione.it

SITO WEB: www.icteverola.edu.it

=====

**PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E L'INCLUSIONE
DEGLI ALUNNI STRANIERI**



Ministero dell'Istruzione e del Merito Istituto Comprensivo Statale "G. Ungaretti"

Via Campanello, VII traversa, snc, - 81030 TEVEROLA (CE) - Tel. 081.8118197

EMAIL: ceic87300r@istruzione.it PEC: ceic87300r@pec.istruzione.it

SITO WEB: www.icteverola.edu.it

=====

Premessa

Il protocollo, predisposto sulla base delle **Linee Guida per l'accoglienza e integrazione** degli alunni stranieri del MIUR inviate alle scuole nel febbraio 2014 - delle **Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura** Nota MIUR prot. n. 5535 del 9 settembre 2015, e da un quadro normativo di riferimento, intende offrire una serie di strumenti con i quali agevolare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri, che hanno spesso bisogno formativi specifici.

Il protocollo è un documento che viene deliberato dal Collegio dei Docenti e viene inserito nel POF. Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati, definisce i compiti e i ruoli degli insegnanti, del personale amministrativo, dei mediatori culturali. Traccia le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana. Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro che può fornire una serie di prassi che hanno un buon livello di concretezza e di adattabilità ai singoli contesti educativi, spesso molto diversi l'uno dall'altro. Ci sono infatti alunni stranieri nati in Italia con genitori di nazionalità non italiana, alunni figli di coppie miste con competenze bilingue, alunni appartenenti a gruppi nomadi, minori stranieri senza genitori, alunni provenienti da paesi stranieri di recente adozione, ecc. La conoscenza di queste realtà così variegate ci permette di attivare un efficace processo di inclusione, che passa necessariamente attraverso un corretto orientamento scolastico e un coinvolgimento attivo delle famiglie nel progetto pedagogico di formazione.

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

I principi e le linee guida del protocollo sono stati desunti dalla seguente normativa:

- Costituzione della Repubblica Italiana 1948 art.34;
- Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo ONU, 10 dicembre 1948;
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959;
- C.M. n.301,8 settembre 1989 – inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo
- C.M. n.205, 2 luglio 1990 – Educazione Interculturale;
- C. M. n.5, 12 gennaio 1994 - iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno;
- C. M. n.73, 2 marzo 1994 – Il dialogo interculturale e la convivenza democratica –
- Legge n. 40, 6 marzo 1998(Turco-Napolitano) – disciplina dell'immigrazione e condizione giuridica dello straniero;
- Decreto Legislativo n.286 - 25 luglio 1998 “disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”;
- C M n. 205 del 26 /07/1990(scuola dell'obbligo e alunni stranieri);
- DPR n.394/1999, art. 45 intitolato “ Iscrizione scolastica...”;
- L. n. 189,30 luglio 2002 (Bossi-Fini ha confermato le precedenti procedure di accoglienza);
- C.M. n.24/2006 febbraio “linnee guida per l'inserimento e l'integrazione degli alunni



Ministero dell'Istruzione e del Merito Istituto Comprensivo Statale "G. Ungaretti"

Via Campanello, VII traversa, snc, - 81030 TEVEROLA (CE) - Tel. 081.8118197

EMAIL: ceic87300r@istruzione.it - PEC: ceic87300r@pec.istruzione.it

SITO WEB: www.icteverola.edu.it

=====

stranieri"

- *La via italiana per la scuola interculturale l'integrazione degli alunni stranieri - MIUR-ottobre 2007;*
- C.M. n°4 del 15/01/2009 che ribadisce i criteri fissati nel D.P.R. n° 394 del 1999 relativi all'obbligo e all'iscrizione scolastica dei minori stranieri, alla ripartizione e alla loro assegnazione alle classi e le linee guida del MIUR sull'integrazione degli alunni stranieri (marzo 2006);
- C.M. n° 2 del 8 gennaio 2010 "Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana" e successiva deroga del 10/09/2010;
- C.M. n° 101 del 30 dicembre 2010 "Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado riguardanti l'anno scolastico 2011/12";
- Nota del MIUR del 22 novembre 2012, prot.3214 (Partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa);
- D M del 27 dicembre 2012 e C M n. 8 del 6 marzo 2013 (Alunni BES);
- MIUR - Linee Guida per l'accoglienza e integrazione degli alunni stranieri febbraio 2014;
- Nota del MIUR n. 5535 del 9 settembre 2015 raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'Intercultura);
- Legge n.107 del 13 luglio 2015 (Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione).

FINALITA'

- Dare sostegno agli alunni stranieri nella fase di adattamento, facilitare l'inserimento;
- Favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
 - Costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le " storie" di ogni alunno;
 - Definire pratiche condivise all'interno della Scuola in tema di accoglienza degli alunni stranieri;
 - Dare sostegno agli alunni stranieri nella fase di adattamento, facilitare l'inserimento e l'orientamento;
 - Entrare in relazione con le famiglie immigrate;
 - Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato.

ISOGGETTI COINVOLTI

L'adozione del Protocollo impegna i docenti dell'Istituto dei tre ordini di scuola ad un'assunzione collegiale di responsabilità.

Gli insegnanti sono tenuti a costruire un contesto favorevole all'intercultura e all'ascolto delle diverse storie personali e devono promuovere una reale collaborazione tra scuola e territorio. L'adozione del



Ministero dell'Istruzione e del Merito Istituto Comprensivo Statale "G. Ungaretti"

Via Campanello, VII traversa, snc, - 81030 TEVEROLA (CE) - Tel. 081.8118197

EMAIL: ceic87300r@istruzione.it - PEC: ceic87300r@pec.istruzione.it

SITO WEB: www.icteverola.edu.it

=====

Protocollo impegna tutti i soggetti coinvolti ad operare in collaborazione per ottimizzare le risorse e ad adottare forme di comunicazione efficaci.

I singoli obiettivi definiti dal Protocollo vengono realizzati di volta in volta:

- dal Dirigente Scolastico
- dagli Uffici di Segreteria
- dai docenti funzione strumentale
- dai responsabili dei plessi
- dai docenti che hanno alunni stranieri nel gruppo classe o sezione

COSA CONTIENE?

Nel protocollo vengono definiti i ruoli e i compiti degli operatori scolastici, le fasi di accoglienza e le attività di facilitazione.

All'interno del protocollo si trovano le **prassi** da seguire di carattere:

- **Amministrativa - burocratica** (iscrizione e assegnazione alla classe)
- **Comunicativa - relazionale** (prima conoscenza dell'alunno e della famiglia)
- **Educativa – didattica** (accoglienza, assegnazione alla classe educazione interculturale, insegnamento dell'italiano come L2)
- **Sociale** (rapporti e collaborazioni con il territorio)

PRIMA FASE: AMMINISTRATIVO- BUROCRATICO- INFORMATIVO

Questa fase viene eseguita da un incaricato della segreteria: essa rappresenta il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione; quindi al fine di garantire un'adeguata cura nell'espletamento di questo incontro di carattere amministrativo e informativo, si ritiene utile dotare la segreteria di moduli bilingue, onde facilitare la raccolta delle informazioni.

COMPITI SEGRETERIA

Iscrivere l'alunno utilizzando anche la modulistica eventualmente predisposta. Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;

Informare la famiglia sull'organizzazione della scuola, consegnando, se possibile, note informative nella lingua d'origine;

Fornire ai genitori la modulistica bilingue per facilitare la comunicazione con gli insegnanti (assicurazione, uscite, assenze, discipline, progetti, materiali necessari, presenza del genitore a scuola...);

Informare i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe



Ministero dell'Istruzione e del Merito Istituto Comprensivo Statale "G. Ungaretti"

Via Campanello, VII traversa, snc, - 81030 TEVEROLA (CE) - Tel. 081.8118197

EMAIL: ceic87300r@istruzione.it- PEC: ceic87300r@pec.istruzione.it

SITO WEB: www.icteverola.edu.it

=====

(circa una settimana);

Avvisare i docenti interessati.

MATERIALI:

Moduli d'iscrizione, in versione bilingue

Scheda di presentazione dell'Istituto, brochure in versione bilingue redatta dalla commissione in collaborazione con i mediatori interculturali

Modulistica varia

SECONDA FASE: COMUNICATIVO - RELAZIONALE

In questa fase interviene il gruppo di accoglienza (Commissione) rappresentativo delle diverse figure scolastiche e dei diversi plessi o livelli di scuola dell'istituto. Nell'accoglienza degli alunni immigrati gioca un ruolo fondamentale il **Dirigente Scolastico** che svolge la funzione di vero e proprio garante del diritto all'apprendimento nei confronti delle famiglie straniere.

Il Dirigente esercita all'interno una **funzione di coordinamento** e di previsione in particolare per quanto riguarda la messa a disposizione di risorse professionali, economiche, strumentali in modo flessibile secondo le esigenze. All'esterno garantisce relazioni stabili con enti locali e associazioni, oltre che con le altre scuole del territorio che condividono le stesse problematiche.

Il gruppo Accoglienza si riunisce ogni qualvolta si presenti il caso d'iscrizione di alunni stranieri neoarrivati. Per gli alunni che si iscrivono durante il periodo estivo, l'inserimento effettivo nella classe avverrà, previa convocazione della Commissione di Accoglienza, nel mese di settembre, prima dell'inizio delle lezioni.

COMPITI:

- Convoca, al primo incontro con la famiglia e l'alunno straniero fissato dalla segreteria, un insegnante del team che presumibilmente accoglierà il nuovo iscritto;
- Esamina la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione;
- Effettua un colloquio con la famiglia nel quale raccoglie informazione su: situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno;
- Effettua un colloquio con l'alunno per la valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi;
- Fornisce informazioni sull'organizzazione della scuola;
- Fa presente la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia;
- Propone l'assegnazione alla classe; deve stabilire, sulla scorta degli elementi raccolti durante il colloquio, la classe d'inserimento, tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli



Ministero dell'Istruzione e del Merito Istituto Comprensivo Statale "G. Ungaretti"

Via Campanello, VII traversa, snc, - 81030 TEVEROLA (CE) - Tel. 081.8118197

EMAIL: ceic87300r@istruzione.it- PEC: ceic87300r@pec.istruzione.it

SITO WEB: www.icteverola.edu.it

=====

studi del Paese di provenienza, di un primo accertamento di competenze ed abilità, delle aspettative familiari emerse dal colloquio nonché essere effettuata tenendo conto del numero di alunni per classe, della presenza di altri alunni stranieri e delle problematiche rilevanti nella classe. Fornisce le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe;

- Individua con il team docenti percorsi di facilitazione.

MATERIALI:

- scheda di rilevazione note sul percorso linguistico dell'alunno traccia di primo colloquio con la famiglia;
- griglia di osservazione delle competenze linguistiche e del comportamento relazionale per gli alunni stranieri.

COMPITI DELLA COMMISSIONE

- predisporre schede di rilevazione della competenza linguistica ed eventualmente di altre abilità;
- promuovere l'attuazione di laboratori linguistici, individuando risorse interne ed esterne e spazi adeguati e facilitando, dove necessario, il coordinamento tra gli insegnanti che fanno alfabetizzazione;
- favorire e facilitare il rapporto con la famiglia;
- predisporre una segnaletica multilingue sui muri e sulle porte della scuola;
- costituire un Centro di Documentazione d' Istituto sull' Intercultura, con materiale didattico e informativo specifico, consultabile dai docenti;
- stabilire contatti con Enti Locali, servizi, associazioni di volontariato, altre Istituzioni Scolastiche per fare proposte, progetti e corsi di formazione.

CRITERI DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono di assumere decisioni in merito alla classe di inserimento e secondo le indicazioni del DPR 31/08/'99 n°394.

“I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno”.



Ministero dell'Istruzione e del Merito Istituto Comprensivo Statale "G. Ungaretti"

Via Campanello, VII traversa, snc, - 81030 TEVEROLA (CE) - Tel. 081.8118197

EMAIL: ceic87300r@istruzione.it - PEC: ceic87300r@pec.istruzione.it

SITO WEB: www.icteverola.edu.it

=====

e) È auspicabile che ogni classe non abbia più di 5 alunni stranieri e che vengano eventualmente raggruppati a parità di età per etnie.

f) L'iscrizione del minore alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.

Si rileva la necessità di avere la consulenza di un mediatore culturale che possa fornire informazioni sui sistemi scolastici dei paesi di provenienza, sulla tipologia dei loro curricoli, sulla durata e sul calendario scolastico.

IRAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

La scuola deve promuovere interazioni e intese con le famiglie degli alunni stranieri per meglio comprenderne gli aspetti che caratterizzano la cultura di origine e per facilitarne l'adattamento alla nuova realtà e l'integrazione nella nostra società.

Con la famiglia straniera, considerata *partner educativo* a tutti gli effetti, quindi, si devono porre le basi per una positiva e costruttiva collaborazione.

Dopo il primo incontro, di carattere burocratico, la scuola comunica con la famiglia straniera nelle occasioni stabilite dalla Scuola.

L'accoglienza della famiglia straniera, oltre a favorire l'integrazione dell'alunno nel tessuto sociale, può essere eventualmente di supporto nella Scuola per la progettazione di iniziative volte alla costruzione del dialogo interculturale.

TERZA FASE: EDUCATIVO- DIDATTICA

Assegnazione alla classe

Il Dirigente Scolastico, dopo aver esaminato la situazione di partenza e analizzato tutti gli elementi raccolti in questa prima fase, decide quale sarà la classe d'inserimento dell'alunno neo-arrivato. L'art. 45 del DPR 31/08/99 n. 394 già citato, prevede, di norma, l'assegnazione dell'allievo alla classe in base all'età anagrafica e solo, sulla base della biografia scolastica rilevata dalla Commissione, dalle prove di verifica effettuate del livello di apprendimento e sentito il parere della famiglia, si può decidere di iscrivere il bambino al massimo ad una sola classe inferiore rispetto all'età anagrafica. La Commissione controlla che il numero dei bambini stranieri sia equamente distribuito all'interno delle diverse classi parallele (qualora sia possibile) per evitare forme di concentrazione dannose al buon inserimento. Inoltre per la scelta della classe devono essere tenuti in conto anche questi ulteriori criteri:

- livello di alunni stranieri già presenti in classe
- la numerosità
- la presenza di alunni diversamente abili particolarmente gravi



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Istituto Comprensivo Statale "G. Ungaretti"

Via Campanello, VII traversa, snc, - 81030 TEVEROLA (CE) - Tel. 081.8118197

EMAIL: ceic87300r@istruzione.it - PEC: ceic87300r@pec.istruzione.it

SITO WEB: www.icteverola.edu.it

- =====
- la presenza dell'insegnante di sostegno come risorsa della classe il numero delle ore di contemporaneità

INSERIMENTO IN CLASSE

L'ALUNNO STRANIERO È UN BAMBINO CHE:

Deve adattarsi alla nuova scuola e alle nuove situazioni
Deve costruirsi nuovi riferimenti per padroneggiare i tempi e gli spazi del quotidiano scolastico
Deve decodificare segni nuovi e attribuirgli significati
Deve "imparare" la lingua per comunicare i bisogni
Deve relazionarsi con persone (adulti, insegnanti e compagni), che hanno già esperienze sulla base di modelli e valori di appartenenza
Deve apprendere "la lingua della scuola", per imparare a leggere, scrivere e studiare

L'inserimento in classe di un alunno straniero comporta il coinvolgimento di tutti gli insegnanti di classe, poiché solo una tale sinergia permette un facile inserimento e una piena integrazione. Dal momento che nel nostro Istituto non è ancora prevista la figura di un mediatore linguistico (se non per poche ore settimanali)

Scuola dell'Infanzia

Le insegnanti della scuola dell'Infanzia attraverso un ruolo di regia educativa, predispongono un ambiente sereno, motivante e ricco di stimoli, dove ogni bambino e bambina di qualsiasi nazionalità possa sentirsi accolto, accettato e valorizzato all'interno del gruppo.

METODOLOGIE STRUMENTI

- Organizzare "La giornata d'accoglienza";
- Rilevazione della situazione di partenza dell'Alunno neo-arrivato;
- Colloqui con la famiglia per raccogliere informazioni riguardanti il bambino (conoscenze



Ministero dell'Istruzione e del Merito Istituto Comprensivo Statale "G. Ungaretti"

Via Campanello, VII traversa, snc, - 81030 TEVEROLA (CE) - Tel. 081.8118197

EMAIL: ceic87300r@istruzione.it- PEC: ceic87300r@pec.istruzione.it

SITO WEB: www.icteverola.edu.it

=====

linguistiche, scelte religiose, abitudini, ecc.);

- Scheda notizie alunno;
- Favorire lo scambio interattivo e di comunicazione tra i bambini, attraverso la **SOCIALIZZAZIONE**, cioè tramite:
 - Attività di vita quotidiana (stare insieme a scuola nelle varie fasi della giornata);
 - Giochi spontanei, organizzati, guidati;
 - Canzoni animate, drammatizzazioni, musica, attività grafiche, ecc.;
 - Favorire la relazione ed il **RISPETTO RECIPROCO**, come sottolineato nel Campo d'Esperienza "Il sé e l'altro":
 - Promuovere, per la **SFERA ETICO-MORALE- RELIGIOSA**, la conoscenza ed il rispetto di culture e religioni diverse;
 - Maturare l'identità.
- Attivare percorsi interculturali;
- Valorizzazione di elementi della cultura di provenienza, usandoli come stimoli per attività didattiche (parole straniere, danze, giochi, oggetti, fotografie, cartoline, monete, dolci, ecc.), anche predisponendo angoli specifici, spazi;
- Per quanto riguarda l'**AMBITO LINGUISTICO** vengono favorite le conversazioni in piccolo gruppo. L'apprendimento linguistico sarà dunque spontaneo, man mano che l'alunno vivrà esperienze pragmatiche nell'ambiente scolastico sempre più varie.

Scuola Primaria

La Scuola Primaria presenta una progettualità flessibile pronta ad entrare in azione non appena ve ne sia la necessità, partendo dai bisogni degli alunni stranieri che arrivano all'inizio o in corso d'anno scolastico. Nella prima fase dell'inserimento scolastico, l'insegnamento della Lingua Italiana come seconda lingua viene privilegiato in tutte le aree con lo scopo di fornire gli strumenti linguistici di base per poter partecipare ad alcune attività comuni della classe.

- Rilevazione della situazione di partenza dell'Alunno neo-arrivato;
- Colloqui con la famiglia;
- Foglio notizie alunno;
- Schede di verifica predisposte dalla Commissione Intercultura per rilevare le competenze iniziali dell'alunno;
- Elaborazione/proposta di percorso formativo personalizzato condiviso da tutti i docenti e gli educatori che operano sull'alunno;
- Scheda "Progetto formativo personalizzato";
- Attivazione/realizzazione di interventi specifici nel laboratorio di L2 Software per



Ministero dell'Istruzione e del Merito Istituto Comprensivo Statale "G. Ungaretti"

Via Campanello, VII traversa, snc, - 81030 TEVEROLA (CE) - Tel. 081.8118197

EMAIL: ceic87300r@istruzione.it - PEC: ceic87300r@pec.istruzione.it

SITO WEB: www.icteverola.edu.it

=====

apprendimento della lingua italiana;

- Utilizzo di materiale strutturato e non finalizzato;
- Uso di materiali nella Lingua dell'alunno, di immagini, cartine nelle quali trovi traccia della sua Storia e della propria Cultura;
- Valutazione in itinere e finale dell'intervento sull'alunno straniero;
- Scheda di valutazione in itinere e scheda di "Valutazione globale";
- Interventi per Alunni di cittadinanza non italiana che necessitano di apprendere o potenziare la Lingua per lo studio. Ogni insegnante della classe deve farsi carico di preparare percorsi disciplinari semplificati per i propri alunni.
- Piani di Studio personalizzati;
- Testi di studio schematizzati;
- Testi di studio semplificati;
- Promozione di forme tese a sollecitare la collaborazione/responsabilizzazione delle famiglie nell'intento di stabilire una più produttiva intesa;
- Incontri periodici con le Famiglie;
- Incontri tra le Famiglie italiane e straniere;
- Questionari per le rilevazioni dei bisogni e dell'efficacia/soddisfazione degli interventi intrapresi;
- Gli alunni non-italofoni, a seconda delle necessità, effettueranno attività di facilitazione all'interno del gruppo classe, inseriti in un piccolo gruppo o individualmente;

Scuola Secondaria di Primo Grado

METODOLOGIE

- Gli interventi individualizzati sono predisposti dopo la rilevazione della situazione di partenza e in base alle reali necessità dell'alunno.
- Gli argomenti affrontati vengono annotati dai docenti e dai facilitatori su un apposito registro in modo tale da rendere il lavoro più continuativo e organico.
- Per i ragazzi neo arrivati in particolare, ma anche per tutti gli altri alunni stranieri che ne hanno bisogno, viene attuata una programmazione disciplinare personalizzata.
- Per gli alunni neo-arrivati, la programmazione personalizzata prevede che ci possa essere un incremento delle ore di insegnamento della lingua italiana a scapito di altre discipline con linguaggi specifici troppo complessi.
- Anche per gli alunni stranieri che non necessitano di prima alfabetizzazione deve



Ministero dell'Istruzione e del Merito Istituto Comprensivo Statale "G. Ungaretti"

Via Campanello, VII traversa, snc, - 81030 TEVEROLA (CE) - Tel. 081.8118197

EMAIL: ceic87300r@istruzione.it- PEC: ceic87300r@pec.istruzione.it

SITO WEB: www.icteverola.edu.it

=====

essere prevista, se necessario, una riduzione e una semplificazione dei contenuti per quanto riguarda la lingua dello studio.

- Nel lavoro in classe, occorre privilegiare l'utilizzo di tecniche laboratoriali, socializzanti (lavoro in gruppi di apprendimento cooperativo, *Peer education*, *pair works*...).
- Già a partire dalle prime settimane di scuola, vengono attivate ore di facilitazione tenute dall'insegnante distaccato e da altri insegnanti che hanno ore a disposizione di completamento cattedra o che utilizzano ore aggiuntive retribuite - Nella prima fase di inserimento, la valutazione riguarderà soprattutto i progressi che l'alunno ha compiuto nell'acquisizione della lingua italiana e in altre discipline dove la componente non verbale è preponderante (ed. fisica, ed. artistica, ed. musicale, tecnologia).
- Anche nelle fasi successive, la valutazione sarà soprattutto formativa e valuterà i progressi fatti dall'alunno, relativamente al programma individualizzato svolto.
- Anche per l'anno scolastico in corso, si prevede l'Istituzione di un laboratorio di Italiano L2, rivolto ai ragazzi non-italofoni che necessitano di alfabetizzazione, di facilitazione o di aiuto nella lingua dello studio. Tale laboratorio, a seconda delle esigenze, delle disponibilità finanziarie della scuola e delle risorse umane disponibili, sarà attivato nel corso di tutto l'anno scolastico o solo in alcuni periodi (inizio anno – 2 quadrimestre).

Gli alunni svolgeranno sostanzialmente due tipi di attività, a seconda del loro livello di apprendimento della lingua Italiana:

1. Si eserciteranno sulle strutture, le funzioni e il lessico di base della lingua italiana, sia lavorando on line e utilizzando siti che prevedono l'autocorrezione, sotto la supervisione dei docenti, sia con l'ausilio di altro materiale specifico (schede, libri per l'insegnamento dell'Italiano L2);

Oppure:

2. Svolgeranno attività di facilitazione relative alla lingua dello studio.

STRUMENTI

All'inizio dell'anno scolastico vengono monitorate le risorse rispetto ai materiali didattici esistenti e vengono fatte, se necessario, altre richieste di acquisti di materiali utili all'attività di facilitazione. I tipi di sussidi utilizzati sono:

- testi specifici per l'apprendimento della lingua straniera
- testi semplificati



Ministero dell'Istruzione e del Merito Istituto Comprensivo Statale "G. Ungaretti"

Via Campanello, VII traversa, snc, - 81030 TEVEROLA (CE) - Tel. 081.8118197

EMAIL: ceic87300r@istruzione.it - PEC: ceic87300r@pec.istruzione.it

SITO WEB: www.icteverola.edu.it

=====

- schede riassuntive
- materiali scaricati da Internet
- Siti specifici on line che prevedono la funzione di autocorrezione

MODALITA' DI VERIFICA

Il Progetto si avvarrà dei seguenti modi, strumenti e mezzi di verifica, da intendersi sul piano dell'intervento in se stesso, sul piano degli apprendimenti conseguiti da parte degli studenti stranieri, sul piano delle relazioni collaborative con le Famiglie:

- schede predisposte per la verifica delle competenze iniziali;
- schede per rilevare in itinere i progressi dell'alunno;
- schede finali per rilevare i reali apprendimenti dell'alunno;
- prove strutturate;
- osservazioni periodiche sistematiche;
- incontri di accordo tra gli insegnanti che operano con l'alunno;
- incontri periodici della Commissione Intercultura e integrazione;
- incontri con le Famiglie;
- questionari per le famiglie.

INTEGRAZIONE E ALFABETIZZAZIONE

In seguito alla rilevazione del grado di conoscenza della lingua italiana, l'alunno verrà avviato ad un percorso di alfabetizzazione calibrato al suo livello di partenza. Obiettivo prioritario sarà **l'acquisizione di una buona competenza nella lingua italiana, scritta e orale**, sia in forme ricettive che produttive, prima per la comunicazione interpersonale e per l'integrazione scolastica, poi per lo studio delle discipline, da realizzare attraverso laboratori di Italiano. La semplificazione del linguaggio in alcuni contenuti disciplinari, consente, quando è possibile, di non individualizzare il percorso dell'alunno straniero, che può così seguire la programmazione di classe e di adeguare i percorsi alla sua effettiva conoscenza. Si elaboreranno, inoltre, percorsi didattici di Lingua 2 insieme al responsabile del **Progetto Intercultura**.

Gli interventi di facilitazione linguistica per l'apprendimento della lingua italiana prenderanno in considerazione i bisogni linguistici degli alunni
--



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Istituto Comprensivo Statale "G. Ungaretti"

Via Campanello, VII traversa, snc, - 81030 TEVEROLA (CE) - Tel. 081.8118197

EMAIL: ceic87300r@istruzione.it - PEC: ceic87300r@pec.istruzione.it

SITO WEB: www.icteverola.edu.it

=====

L2 orale	L2 scritta
La lingua per comunicare	
- capire e comunicare nelle interazioni quotidiane con i pari e con gli adulti; - raccontare, riferire, descrivere, prendere la parola in situazioni informali e formali; - usare in maniera appropriata le strutture linguistiche; - leggere (decifrare) e scrivere (trascrivere); - leggere e scrivere brevi testi e messaggi di tipo personale; - leggere e comprendere semplici testi di tipo informativo e narrativo.	
La lingua per studiare	
- comprendere spiegazioni e consegne e porre eventuali domande di chiarimento; - comprendere il contenuto principale delle lezioni relative alle diverse aree e discipline; - rispondere a domande riferite alle aree disciplinari diverse; - usare termini settoriali e specifici; - comprendere consegne, spiegazioni e testi relativi alle diverse aree disciplinari, sintetizzare, riassumere, prendere appunti, rispondere a domande relative a testi di studio.	
La lingua per riflettere sulla lingua	
- comprendere e usare la seconda lingua per la riflessione linguistica; - saper eseguire esercizi grammaticali e relativi all'uso delle strutture morfosintattiche.	

L'apprendimento e lo sviluppo dell'italiano come seconda lingua, deve essere al centro dell'azione didattica. È necessaria, pertanto, una programmazione incentrata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua acquisiti via via dall'alunno straniero. Nella fase iniziale ci si può valere di strumenti e figure di facilitazione linguistica (cartelloni, alfabetieri, carte geografiche, testi semplificati, strumenti audiovisivi o multimediali, ecc.) promuovendo la capacità dell'alunno di sviluppare la *lingua per comunicare*. Una volta superata questa fase, va prestata particolare attenzione all'apprendimento della *lingua per lo studio* perché rappresenta il principale ostacolo per l'apprendimento delle varie discipline. La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche.



Ministero dell'Istruzione e del Merito Istituto Comprensivo Statale "G. Ungaretti"

Via Campanello, VII traversa, snc, - 81030 TEVEROLA (CE) - Tel. 081.8118197

EMAIL: ceic87300r@istruzione.it - PEC: ceic87300r@pec.istruzione.it

SITO WEB: www.icteverola.edu.it

=====

La valutazione

Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri, in particolare di coloro che sono coinvolti nella prima accoglienza, si fa riferimento a quanto disposto nelle norme, adattato nelle C.M. n. 4223 del 19/02/2014: *"Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"*, C.M. n.8 del 6/03/2013: *"Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"* INDICAZIONI OPERATIVE e C.M. n.° 2 dell'8/01/2010: *"Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana"* proposte dal MIUR L'art. 1 del Regolamento sulla valutazione degli alunni (D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009), al comma 9, vuole che *"i minori con cittadinanza non italiana [...] siano valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani"* (ivi), rimangono operanti, in ragione dei pur previsti *"adattamenti dei programmi"*, le seguenti indicazioni e criteri:

- a) Per il Team docenti e/o il Consiglio di classe che deve valutare gli alunni stranieri inseriti nel corso dell'anno scolastico, per i quali i percorsi personalizzati prevedono interventi di educazione linguistica e di messa a punto curricolare, diventa fondamentale conoscere, per quanto possibile, la storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, le caratteristiche delle scuole frequentate, le abilità e le competenze essenziali acquisite. In questo contesto va privilegiata conseguentemente la valutazione formativa rispetto a quella sommativa, prendendo in considerazione innanzitutto il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate.
- b) In particolare, il Team docenti e/o il Consiglio di classe potrà decidere che gli alunni stranieri in accoglienza, i quali non conoscendo la lingua italiana partono da un'evidente situazione di svantaggio, possano avere una valutazione centrata in primo luogo nelle materie pratiche e quindi meno legate alla lingua come strumento di studio, quali: scienze motorie, educazione musicale, arte e immagine, tecnologia e, per alcuni snodi, matematica.
- c) Nel caso in cui l'alunno abbia una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese –francese –spagnolo), essa almeno in una prima fase può essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e la loro esposizione.
- e) Il Team docenti e/o il Consiglio di classe coinvolge la famiglia nei diversi momenti del processo valutativo e prevede, se utile, la presenza di un mediatore linguistico durante i colloqui con i genitori e durante la consegna delle schede di valutazione.

Secondo le Raccomandazioni pratiche del MIUR n. 5535 del 9 settembre 2015 *"Diversi da chi"* i programmi e le valutazioni devono essere adattati ai bisogni degli alunni neo arrivati tramite piani di lavoro personalizzati PDP che comportano modifiche transitorie e non permanenti dei curricoli. La valutazione di fine anno deve essere coerente con i piani personalizzati e tener conto dei progressi ottenuti a partire dalle situazioni in ingresso. Quindi le griglie di valutazione devono essere definite con chiarezza e deve essere stabilita una certa flessibilità per gli esami di fine ciclo. In riferimento alla definizione dei criteri delle prove d'esame di licenza media e per la conduzione del colloquio relativamente agli alunni stranieri destinatari di percorsi di apprendimenti individualizzati, il Collegio dei Docenti *"pur nella inderogabilità della effettuazione di tutte le prove scritte previste per l'esame"*

di stato e del colloquio pluridisciplinare” propone di:

- indicare criteri di valutazione delle prove coerenti con gli obiettivi minimi fissati nelle programmazioni individuali;
- somministrare prove “a contenuto ampio” in modo che ogni alunno possa trovare la modalità di elaborazione più adeguata alle sue competenze;
- condurre il colloquio d’esame tenendo conto del percorso svolto dall’alunno e accertando soprattutto “i livelli di apprendimento conseguito tenendo conto anche delle potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta” (C.M. n.28 15/03/2007).

Dopo l’esame è necessario seguire l’iter scolastico degli allievi stranieri, lavorando in continuità con gli istituti di istruzione secondaria di II grado e verificando l’efficacia dell’azione di orientamento.

L’orientamento scolastico deve essere efficace e deve informare adeguatamente le famiglie circa il nostro sistema educativo.

Valutazione ed Esame di Stato alunni stranieri	I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all’obbligo d’istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/99, art. 45). Questa norma è richiamata anche nel regolamento sulla valutazione scolastica, emanato con il DPR n. 122/09. Pertanto, agli alunni stranieri iscritti nelle scuole italiane, sia statali che paritarie, si applicano tutte le disposizioni previste dal regolamento: - diritto ad una valutazione, periodica e finale, trasparente e tempestiva, sulla base di criteri definiti dal Collegio dei docenti; - assegnazione di voti espressi in decimi per tutte le discipline di studio e per il comportamento (tranne che per la scuola primaria, dove tale voto è sostituito da un giudizio); - ammissione alla classe successiva o all’esame di Stato in presenza di voti non inferiori al sei in tutte le discipline e nel comportamento;	La normativa d’esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma consente di fornire strumenti compensativi per gli studenti stranieri forniti di un Piano Didattico Personalizzato (neo-arrivati). È importante che anche nella relazione di presentazione della classe all’esame di Stato conclusivo vi sia un’adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento. La valutazione in sede d’esame assume una particolare importanza: sancisce la conclusione di un percorso e la preparazione dello studente con un titolo di studio che ha valore legale. Per l’esame al termine del primo ciclo, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d’origine degli studenti per facilitare la
--	--	--

	- rilascio della certificazione delle competenze acquisite al termine della scuola primaria, secondaria di primo grado e dell'obbligo di istruzione; - attribuzione delle tutele specifiche previste dalle norme se lo studente è affetto da disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/2012 o da disturbo specifico di apprendimento (DSA), certificato ai sensi della legge n. 170/2010 o presenta altre difficoltà ricomprese nella Direttiva sui Bisogni Educativi Speciali del 27/12/ 2012. Si ravvisa l'opportunità di prevedere una valutazione per gli alunni stranieri modulata in modo specifico ed attenta alla complessa esperienza umana di apprendere in un contesto culturale e linguistico nuovo, adattando gli strumenti e le modalità con cui attuare la valutazione stessa.	comprensione. Nel caso sia possibile assicurare allo studente l'utilizzazione della lingua d'origine per alcune discipline scolastiche, potrà essere effettuato l'accertamento delle competenze maturate. Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine.
--	---	--

Prassi sociale

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

L'Istituto si attiva per promuovere la comunicazione e la collaborazione con altre scuole dei distretti vicini e si avvale delle risorse del territorio, mantenendo i contatti con le istituzioni ed enti che operano nell'ambito dell'accoglienza degli alunni stranieri.

Si promuovono, inoltre, i rapporti con le associazioni che possano offrire sostegno ai ragazzi e alle loro famiglie.

Sarà necessario verificare la validità del Protocollo stesso da parte dei vari soggetti coinvolti.

Una rilettura finale e una revisione del protocollo sarà fatta a fine di ogni anno scolastico sulla base delle singole esperienze.

Allegati che saranno disponibili sul sito web della scuola alla sezione Modulistica

***Scheda di accoglienza per alunni stranieri**

***Pdp per alunni stranieri**

**PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI
ADOTTATI**

Linee generali

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro che fornisce una serie di prassi adattabili ai singoli contesti educativi, tra i quali: alunni stranieri neo arrivati (NAI), alunni nati in Italia con genitori di nazionalità non italiana, alunni figli di coppie miste con competenze bilingue, alunni appartenenti a gruppi nomadi, minori stranieri senza genitori, alunni provenienti da paesi stranieri di recente adozione. La conoscenza di queste realtà così variegate ci permette di attivare un efficace processo di inclusione, che passa necessariamente attraverso un corretto orientamento scolastico e un coinvolgimento attivo delle famiglie nel progetto pedagogico di formazione.

Il protocollo è stato predisposto sulla base delle *“Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati”* del 2014 e il successivo aggiornamento *“Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati”* inviato alle scuole nell’aprile 2023, ed intende offrire una serie di strumenti con i quali agevolare l’inserimento scolastico degli alunni adottati, che hanno spesso bisogni formativi specifici.

Il protocollo è un documento che viene deliberato dal Collegio dei Docenti e viene inserito nel PTOF. Esso contiene criteri, principi e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni adottati, definisce i compiti e i ruoli degli insegnanti, del personale amministrativo e dei mediatori culturali. Traccia le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana.

FINALITÀ

- 1) Dare sostegno agli alunni adottati nella fase di adattamento facilitando l’inserimento;
- 2) Favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- 3) Costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con il vissuto di ogni alunno/a;
- 4) Definire pratiche condivise all’interno dell’Istituto in tema di accoglienza degli alunni adottati;
- 5) Entrare in relazione con le famiglie degli alunni adottati;
- 6) Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell’educazione interculturale, nell’ottica di un sistema formativo integrato.

SOGGETTI COINVOLTI

I singoli punti definiti dal Protocollo vengono realizzati di volta in volta da:

- Dirigente Scolastico
- Funzione Strumentale Area BES
- Funzione Strumentale Accoglienza e Continuità
- Funzione Strumentale PTOF
- Coordinatori di plesso
- Docenti referenti per gli alunni stranieri dei plessi

- Docenti coinvolti nei laboratori di italiano L2
- Docenti di classe o sezione
- Personale ATA (Segreteria e Collaboratori scolastici)
- Mediatori linguistico – culturali (come collaboratori esterni)
- Servizi Sociali

AZIONI PER LA SUA REALIZZAZIONE

Nel protocollo vengono definiti i ruoli e i compiti di tutti i soggetti coinvolti, le fasi di accoglienza e le attività di facilitazione.

PRIMA FASE

AZIONE AMMINISTRATIVA / BUROCRATICA / INFORMATIVA

Questa fase viene eseguita da un incaricato della segreteria, rappresenta il primo approccio dei genitori adottivi con l'istituzione e, al fine di garantire un'adeguata cura nell'espletamento di questo incontro di carattere amministrativo e informativo, la segreteria procederà sempre con la stessa procedura.

COMPITI SEGRETERIA

1. Iscrivere l'alunno utilizzando la modulistica predisposta;
2. Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
3. Informare la famiglia sull'organizzazione della scuola (servizi comunali, assicurazione, uscite, assenze e ritardi, discipline, progetti, materiali necessari, rappresentanti organi collegiali...);
4. Consegna delle cedole per i libri di testo;
5. Fornire ai genitori la modulistica riguardante il Regolamento d'Istituto;
6. Informare i genitori che intercorrerà del tempo tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe e che saranno contattati per un colloquio conoscitivo con la presenza della Docente Referente per gli alunni adottati;
7. Avvisare la Dirigente scolastica, la FS per la continuità e accoglienza e la docente referente per gli alunni adottati che programmerà il colloquio con la famiglia e l'alunno straniero

SECONDA FASE

AZIONE COMUNICATIVO / RELAZIONALE

In questa fase intervengono le diverse figure scolastiche dei vari plessi dell'Istituto. Nell'accoglienza degli alunni adottati gioca un ruolo fondamentale il Dirigente Scolastico che svolge la funzione di vero e proprio garante del diritto all'apprendimento, il referente per gli alunni adottati, la FS per l'inclusione e la FS per l'accoglienza e la continuità.

Per gli alunni che si iscrivono durante il periodo estivo, l'inserimento effettivo nella classe avverrà, previa convocazione della Commissione di Accoglienza, nel mese di settembre.

Il docente referente per gli alunni adottati raccoglie le seguenti informazioni:

- Nome e cognome dei bambini e ragazzi;
- Tipo di adozione (nazionale o internazionale);
- Provenienza ed età di inizio della scolarizzazione nel paese di origine (nei casi di bambini e bambine nati all'estero);
- Precedente scolarizzazione dei bambini (o assenza di scolarizzazione) ed eventuale documentazione pregressa (se presente);
- Eventuale valutazione degli operatori dei servizi e/o degli Enti Autorizzati sulla situazione emotiva e affettiva del bambino. Se possibile anche: esperienza dei genitori rispetto all'inserimento in famiglia; durata del periodo di ambientamento del bambino nella nuova famiglia prima dell'entrata a scuola, con particolare attenzione al tempo trascorso dall'arrivo in Italia per i bambini e le bambine nati all'estero;
- Potenziale situazione di età presunta

Il docente referente, in collaborazione con la Dirigente scolastica e la FS per l'accoglienza e la continuità, condivide le informazioni ottenute nel colloquio e sulla base di quest'ultime individuano la classe idonea, considerando anche la possibilità, in casi particolari (ad es. carente scolarizzazione pregressa, lingua d'origine molto diversa dall'italiano) di inserire il minore in una classe inferiore di un anno all'età anagrafica. Dopo parere favorevole verrà data comunicazione alla segreteria. In accordo con il Team docenti si strutturerà un inserimento graduale.

TEMPI E MODALITÀ DI INSERIMENTO SCOLASTICO

In caso di alunni adottati internazionalmente si auspica il rispetto delle seguenti tempistiche prima dell'inserimento nell'ambiente scolastico:

- **Scuola dell'infanzia:** inserimento successivo alle dodici settimane dal suo arrivo in Italia

- **Scuola primaria:** inserimento successivo alle dodici settimane dal suo arrivo in Italia

- **Scuola secondaria di primo grado:** inserimento successivo alle quattro/sei settimane dal suo arrivo in Italia

In caso di adozioni nazionali la scuola prenderà visione della documentazione, senza trattenerla nel fascicolo personale degli alunni (nota prot. n. 4403 del 15-05-2011 dell'Ufficio Scolastico Regionale). Il Dirigente Scolastico inserisce dunque nel fascicolo degli alunni una dichiarazione in cui attesta di aver preso visione della documentazione necessaria per l'iscrizione. La segreteria inserirà i nomi degli alunni nei registri di classe indicando direttamente i cognomi degli adottati, facendo attenzione che non compaia quello di origine.

TERZA FASE

AZIONE EDUCATIVO/DIDATTICA

SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA

Nella prima accoglienza in classe di un alunno adottato, specialmente se arrivato in corso d'anno, al fine di creare rapporti di collaborazione da parte dei compagni, si seguiranno le seguenti indicazioni:

- organizzazione di una visita collettiva nella scuola per conoscerla con la presenza del neo-alunno, dei genitori, della insegnante prevalente;
- presentazione all'allievo la sua futura classe, le principali figure professionali (il collaboratore scolastico, gli insegnanti della classe, ecc.);
- preparazione nella classe un cartellone/libretto di BENVENUTO con saluti (anche nella sua lingua di origine, se adottato internazionalmente);
- durante la visita attirare l'attenzione dell'alunno adottato sui locali più significativi della scuola attaccando cartelli in italiano e cartelli simbolo (ad esempio, per il bagno, per la palestra, per le aule speciali ecc.).

Tutti gli alunni adottati al primo ingresso, in particolare se arrivati in corso d'anno, dovrebbero avere la possibilità di poter usufruire, solo per un limitato periodo iniziale, di un orario flessibile, secondo un percorso specifico di avvicinamento, sia alla classe che alle attività (es. frequenza nelle ore in cui ci sono laboratori/lezioni di musica/attività espressive e grafiche, di motoria, laboratori interculturali ecc...), in modo da favorire l'inserimento, valutando l'incremento di frequenza caso per caso.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Sono da evidenziare alcune possibili criticità. Gli anni passati prima dell'adozione e i ricordi legati alla differente vita di prima fanno sì che questi alunni possano dover confrontarsi con l'alterità ancor più di quanto non debbano fare gli alunni adottati con età inferiore. Pertanto è indispensabile che i docenti posseggano le opportune informazioni sulla storia pregressa all'adozione, al fine di disporre di notizie relative alle abitudini ed eventuali relazioni passate. Questa conoscenza è un processo dinamico e continuativo, che richiede confronti assidui con la famiglia adottiva. Inizialmente quindi, proprio per agevolare la conoscenza, i momenti di permanenza in aula possono dover essere più finalizzati ad agevolare la socializzazione e la partecipazione degli alunni adottati alla vita di classe (utilizzando anche i modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring), da alternare, se possibile, con momenti di lavoro individuale o in piccoli gruppi dedicati all'alfabetizzazione e all'apprendimento del nuovo codice linguistico senza tuttavia trascurare del tutto la riflessione metalinguistica.

Le tempistiche effettive di inserimento vengono decise dal Dirigente scolastico, in accordo con il Team docenti, la famiglia e i servizi che accompagnano il percorso adottivo. Verrà organizzato un orario di inserimento graduale.

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

La scuola deve promuovere interazioni e intese con le famiglie degli alunni adottati per meglio comprenderne gli aspetti che caratterizzano la cultura di origine e le esperienze pregresse per facilitarne l'adattamento alla nuova realtà e l'integrazione nella nostra società. Con la famiglia, considerata partner educativo a tutti gli effetti si devono, quindi, porre le basi per una positiva e costruttiva collaborazione. Dopo il primo incontro, di carattere burocratico, la scuola comunica con la famiglia nelle occasioni stabilite dalla Scuola. L'accoglienza della famiglia, oltre a favorire l'integrazione dell'alunno nel tessuto sociale, può essere eventualmente di supporto nella Scuola per la progettazione di iniziative volte alla costruzione del dialogo interculturale.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

L'Istituto si attiva per promuovere la comunicazione e la collaborazione avvalendosi delle risorse del territorio, mantenendo i contatti con le istituzioni ed enti che operano nell'ambito dell'accoglienza degli alunni adottati. Si promuovono, inoltre, i rapporti con le associazioni che possano offrire sostegno ai ragazzi e alle loro famiglie.

FORMAZIONE

La formazione di tutto il personale scolastico, relativamente all'inserimento dell'alunno che è stato adottato, è un aspetto imprescindibile per garantire il successo formativo di questi alunni. È bene che tutte le componenti scolastiche – nel rispetto delle reciproche competenze – abbiano una conoscenza di base delle peculiarità dell'adozione e delle attenzioni specifiche da riservare agli studenti che sono stati adottati e alle loro famiglie. A questo scopo gli Uffici Scolastici Regionali potranno attivare interventi di formazione mirati, in sinergia con i Servizi socio-sanitari territoriali, le Università e gli altri soggetti che si occupano di adozione sul territorio.

RUOLO

L'INSEGNANTE REFERENTE DEGLI ALUNNI ADOTTATI

La funzione del referente si esplica principalmente nel supporto dei colleghi che hanno alunni adottati nelle loro classi, nella sensibilizzazione del Collegio dei docenti sulle tematiche dell'adozione, nell'accoglienza dei genitori.

Nello specifico, svolge le seguenti funzioni:

- informa gli insegnanti (compresi i supplenti) della eventuale presenza di alunni adottati nelle classi;
- accoglie i genitori, raccoglie da loro le informazioni essenziali all'inserimento e alla scelta della classe e li informa sulle azioni che la scuola può mettere in atto;
- collabora a monitorare l'andamento dell'inserimento e del percorso formativo dell'alunno;
- collabora a curare il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola;

- nei casi più complessi, collabora a mantenere attivi i contatti con gli operatori che seguono il minore nel post-adozione;
- mette a disposizione degli insegnanti la normativa esistente e materiali di approfondimento;
- promuove e pubblicizza iniziative di formazione;
- supporta i docenti nella realizzazione di eventuali percorsi didattici personalizzati (PDP).

I DOCENTI

In presenza di alunni adottati in classe, i docenti coinvolgono tutte le componenti scolastiche a sostenerne l'inclusione e a favorirne il benessere scolastico.

Nello specifico:

- partecipano a momenti di formazione;
- propongono attività per sensibilizzare le classi all'accoglienza;
- mantengono in classe un atteggiamento equilibrato;
- nell'ambito della libertà d'insegnamento pongono particolare attenzione ai diversi modelli di famiglia;
- creano occasioni per parlare delle diverse tipologie di famiglia esistenti nella società odierna;
- nel trattare tematiche "sensibili" informano preventivamente i genitori e adattano i contenuti alle specificità degli alunni presenti in classe;
- se necessario, predispongono percorsi didattici personalizzati (PDP) calibrati sulle esigenze di apprendimento dei singoli;
- tengono contatti costanti con le famiglie ed eventualmente con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso post-adottivo.

LE FAMIGLIE

Collaborano con la scuola al fine di favorire il benessere e il successo scolastico dei propri figli. Pertanto:

- forniscono alla scuola tutte le informazioni necessarie a una conoscenza del minore al fine di garantirne un positivo inserimento scolastico;
- nel caso di minori già scolarizzati, raccolgono e comunicano, ove possibile, tutte le informazioni disponibili sul percorso scolastico pregresso;
- sollecitano la motivazione e l'impegno nello studio del figlio con giusta misura, nel rispetto quindi dei suoi tempi e delle sue possibilità di apprendimento;
- mantengono contatti costanti con i docenti, rendendosi disponibili a momenti di confronto sui risultati raggiunti in itinere dall'alunno.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- 1983 Legge 184 del 4 maggio: “Diritto del minore a una famiglia
- 1993 Convenzione dell’Aja 29 1993 – maggio: “Convenzione sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale”
- 1998 Legge 476 del 31 dicembre: ratifica la Convenzione dell’Aja e Istituisce un organismo nazionale di riferimento e di controllo delle adozioni internazionali
- 2001 Legge 149 del 28 marzo: Disciplina dell’adozione e dell’affidamento dei minori
Normativa di riferimento 2011 – MIUR, Gruppo di lavoro scuola-adozione
- 2012 giugno: MIUR, nota rivolta a tutti gli USR
- 2013 marzo: Protocollo d'intesa MIUR – CARE (Coordinamento nazionale di 28 Associazioni adottive e affidatarie in Rete)
- 2014 Nota MIUR – 547 del 21 febbraio Deroga all’obbligo scolastico alunni adottati
- 2014 dicembre: MIUR, Linee di indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati
- 2015 Legge 107 del 13 luglio: Le Linee guida entrano nella Legge sulla Scuola.